

**Il più grande sciopero
da dieci anni in Francia**

A pagina 14

46° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre

L'URSS celebra il 7 novembre

**Il messaggio
del PCI al PCUS**

**Si affermi
sempre più
la forza
liberatrice
del marxismo
leninismo!**

Il Comitato centrale del PCI ha inviato, in occasione del 46° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il seguente messaggio di saluto al CC del PCUS:

Cari compagni,
in occasione del 46° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre vi giungono le congratulazioni e gli auguri fraterni del Comitato Centrale del Partito comunista italiano, di tutti i suoi iscritti, degli 8 milioni di italiani che alle elezioni del 28 aprile hanno espresso la loro fiducia nella lotta del nostro Partito per la pace, la democrazia, il socialismo. L'amicizia e la solidarietà con il Partito e i popoli che Lenin ha guidato sulla strada della rivoluzione socialista sono oggi profondamente radicate nella classe operaia e nelle grandi masse dei lavoratori italiani. Questa solidarietà significa adesione piena al grande processo di rinnovamento aperto dal XX e dal XXI Congresso del Vostro Partito, al programma di costruzione del comunismo, alla battaglia coerente che conduce per la coesistenza pacifica. Nessi possiamo dimenticare — mentre l'Italia celebra il ventennale dell'inizio della lotta armata di liberazione — il contributo decisivo che Voi avete dato alla sconfitta del nazismo e del fascismo.

Nei nuovi rapporti di forza creati su scala internazionale dalla Rivoluzione d'Ottobre, dalla vittoria antifascista, dalla creazione di un campo di Stati socialisti e dall'imponente movimento di liberazione dei popoli coloniali nuove prospettive si aprono ora alla lotta di tutti i popoli per la pace e il socialismo, contro l'imperialismo e le forze della conservazione politica e sociale. Il recente accordo di Mosca è stato un passo importante e concreto, un momento di grande valore, quali sostengono che questo accordo avrebbe smobilizzato le masse popolari. E' vero invece il contrario come dimostra, ora, lo sviluppo della pressione popolare per la conclusione di un patto di non aggressione tra i Paesi della NATO e quelli del patto di Varsavia e la solidificazione con la quale, anche in Italia, i lavoratori tutti hanno salutato questo primo successo della lunga lotta per la liquidazione della minaccia atomica. Noi respingiamo anche con fermezza le calunie e le offese gettate contro il PCUS e i suoi dirigenti da parte di coloro che vorrebbero sostituirci, alla linea generale del movimento comunista internazionale, una linea dogmatica e settaria, la quale non tiene conto dei grandi mutamenti avvenuti nel mondo a favore delle forze della pace e del socialismo e vorrebbe spingere indietro, con danni incalcolabili, tutto il nostro movimento.

Noi di andare indietro, si tratta, ma di andare avanti, per affermare in modo sempre più chiaro e concreto, nelle nuove condizioni oggi esistenti nel mondo, la forza liberatrice del marxismo-leninismo. La lotta per l'unità del movimento comunista internazionale, su giuste posizioni di principio, è un momento essenziale di questa avanzata del nostro movimento. A questa lotta il nostro Partito ha dato e intende dare il suo contributo responsabile e autonomo, nella fedeltà ai principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, nella sempre maggiore aderenza alle concrete condizioni e particolarità del nostro Paese, nell'estensione dei suoi legami con le masse lavoratrici nella lotta per la democrazia, la pace e il socialismo.

In questo spirito — e nella piena coscienza del valore universale dei successi del Vostro partito e dei popoli sovietici nell'efficacia del comunismo, nella affermazione della democrazia socialista e nella lotta per la pace — Vi inviamo, cari compagni, le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

per il Comitato centrale
del Partito comunista italiano
Palmiro Togliatti

**Il discorso di Podgorni - Invito
ai cinesi a cessare la polemica
aperta - Lungo colloquio di Krus-
ciov con una delegazione di
uomini d'affari americani - Un
monito: «Se i vostri militari non
avessero rispettato la procedura
per i convogli, a Berlino, nè voi
nè noi ci troveremmo qui a di-
scutere» - Estendere i commerci**

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6
La vigilia del 46° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre è stata celebrata questa sera a Mosca con un ricevimento al Palazzo dei Congressi al Cremlino; durante questa cerimonia ha parlato il compagno Podgorni, membro del Presidium, recentemente entrato a far parte anche della segreteria del PCUS. Nel corso della stessa giornata odierna — cioè stamane al Cremlino, nella sala ovale della Presidenza del consiglio dei ministri — il compagno Krusiov ha ricevuto una nutrita delegazione di uomini d'affari americani, ai quali — in un fitto scambio di battute — ha risposto su varie questioni che gli venivano poste; in particolare sui problemi interni dell'Unione Sovietica, sulle questioni spaziali, sui temi della politica internazionale.

La celebrazione dell'anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre si è svolta alla presenza di Krusiov. Accanto al primo ministro sovietico, sedevano alla presidenza: Mikojan, Breznev, Kossighin, Scvernik, Iliciov, gli «sposi spaziali» Valentina e Andrian Nikolajev (che dopo le feste del 7 novembre partiranno per l'Asia), il ministro della difesa Malinovskij, la compagna Dolores Ibarruri, rappresentanti del mondo economico e scientifico sovietico.

Il discorso celebrativo è stato pronunciato, come si è detto, da Podgorni. Egli, rievocando il «cammino compiuto dall'URSS nei quarant'anni trascorsi dalle salve dell'interlocutore "Aurora", ha toccato tre serie di questioni: quelle economiche, quelle relative ai rapporti interni del campo sovietico e quelle concernenti la politica estera dell'URSS dopo la firma del trattato di Mosca per la cessione delle prove nucleari. La parte dedicata da Podgorni ai compagni cinesi è stata ispirata alla necessità che il movimento comunista ritrovi la sua unità in esso l'oratore ha riproposto, nome del PCUS, l'abbandono di ogni polemica aperta.

Tra noi e i compagni cinesi — ha detto in sostanza Podgorni — non esistono cause obiettive per cui non si possa ritornare alle relazioni normali che esistevano nel passato. Noi sentiamo di non avere alcuna responsabilità per ciò che concerne l'attuale situazione ed abbiamo già espresso il nostro giudizio su una polemica nel corso della quale sono state usate espressioni inammissibili nei confronti dei nostri compagni di lotta. La polemica attuale indebolisce il fronte delle forze antiproletarie e permette all'avversario di sfruttare la divisione all'interno del campo socialista. Il nostro partito è per la cessazione della polemica aperta, mentre ritiene che sia indispensabile continuare la lotta contro ogni opportunismo di destra e di sinistra. Il nostro partito ha fatto e farà tutto ciò che è in suo potere per la unità del movimento comunista, nel ri-



Il compagno Togliatti parla ai giornalisti subito dopo il colloquio col Presidente Segni

Lo sciopero contro il carovita

**Roma: martedì
treni bloccati**

Anche i treni rimarranno bloccati per quattro ore martedì 12 novembre, secondo la giornata di lotta dei lavoratori italiani contro il carovita. La decisione è stata presa ieri dalla assemblea dei dirigenti e degli attivisti dello SFI-CGIL. I treni si fermeranno dalle 12 alle 16. Il sindacato diramerà in un secondo tempo le precise norme temporali per la partecipazione allo sciopero generale, ma ha già deciso che anche i lavoratori addetti alla circolazione dei convogli ferroviari (movimenti e trazione) incercheranno le braccia da mezzogiorno alle 16. «I ferrovieri — dice il sindacato — saranno impegnati all'azione contro il carovita anche perché sono attualmente impegnati, insieme agli altri lavoratori del pubblico impiego, nella vertenza del conglobamento».

La mobilitazione, inizialmente, era attivata solo per i lavoratori di tutte le categorie, per far riuscire pienamente lo sciopero generale e la manifestazione che avrà luogo a piazza S. Giovanni alle 14.30. Migliaia di volontari saranno distribuiti nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici, nei negozi, nei mercati, allo scopo di far co-

noscere la piattaforma rivendicativa elaborata dalla Camera dei deputati, la proposta dei lavoratori tendente a impedire che i risultati delle lotte sindacali vengano annullati dall'aumento dei prezzi e vuole imporre l'adozione di una serie di provvedimenti che riguardano i prezzi dei generi alimentari, i servizi sociali (caso, trasporti, eccetera), sanità (ospedale). Quelle di mandi non potrà quindi che costituire lo inizio di una lotta ad ampio respiro che i lavoratori si trovano di fronte per migliorare le loro condizioni di vita, proprio in questo momento che vede la Confindustria tentare di riassorbire con l'aumento dei prezzi quanto era stata costretta a concedere negli ultimi tempi.

I gruppi parlamentari comunisti, socialdemocratici e atei, si incontreranno il 12 nella sede della Camera dei deputati alle ore 16 per discutere gli sviluppi della crisi governativa e le proposte dei comunisti per la sua soluzione. Una relazione del compagno Togliatti aprirà la discussione.

Un programma di profonde riforme per un piano di sviluppo democratico — Nessun contenimento dei salari — Esclusa qualsiasi forma di riarmo atomico — La divisione a sinistra inconciliabile con ogni tentativo di portare i lavoratori alla direzione dello Stato

dappertutto al più presto. «Superfluo ripetere che lotteremo senza riserve contro ogni forma, diretta o indiretta, di armamento atomico dell'Italia.

«Sappiamo che la forza crescente del nostro partito preoccupa i circoli conservatori e questo non ci fa maraviglia. Riteniamo però che una forza politica come la nostra ha il diritto di chiedere che le sue proposte concrete di politica positiva siano sempre tenute in considerazione nelle forme dovute. A questa nostra proroga viene opposta la richiesta di una spaccatura "verticale" sul terreno politico — parlamentare, quasi per esorcizzare ogni nostro contributo alla soluzione dei così gravi problemi che interessano tutte le masse lavoratrici.

Nel corso dei colloqui iniziati da Segni per consultarsi con i dirigenti politici di tutti i partiti in ordine alla crisi di governo, ieri alle ore 20 è stato ricevuto al Quirinale il compagno Palmiro Togliatti, come Presidente del Gruppo dei deputati comunisti. Insieme a Togliatti, il Capo dello Stato ha ricevuto il compagno Edoardo Perna, vicepresidente del gruppo dei senatori comunisti.

Il colloquio di Segni con Togliatti si è protratto per un'ora. Uscendo dall'incontro, alle ore 21, Togliatti ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Ancora una volta — come già abbiamo fatto nel mese di maggio — intendendo sottolineare la serietà della presente situazione del nostro Paese. Dei gravi problemi che si posero durante la campagna elettorale nessuno è stato risolto né affrontato. Anche in conseguenza di ciò, le condizioni di vita delle masse lavoratrici sono diventate più difficili. Il malcontento è più grande, più diffuso. Sarebbe assurdo credere che sia sufficiente una operazione politica al vertice, anche con la collaborazione di un partito che ha le sue basi tra i lavoratori, per superare questa situazione. Occorrono misure reali, riforme economiche e politiche, tali che determinino una svolta nelle attività di governo. E deve essere una svolta a sinistra, così come è stato orientato a sinistra il voto del 28 aprile.

«Riconosciamo che sono necessari provvedimenti che allegeriscono la congiuntura economica e impediscono la continua svalutazione della moneta e quindi l'aumento dei costi della vita. Ma sia chiaro: nessuna riduzione di disoccupazione, nessun contenimento dei salari, nessuna limitazione delle attività produttive. Ciò che occorre è un incremento della produzione che si lega a una estensione del mercato. Prima di tutto, quindi, una vera riforma agraria, che risolva i nodi della mezzadria, della emigrazione, del Mezzogiorno, dando nuovi sviluppi all'azienda contadina: una buona legge urbanistica, una lotta sistematica contro la speculazione e la corruzione e così via.

«Le misure e le riforme che noi rivendichiamo,

Comizio degli edili

alle 14 a S. Giovanni

Le consultazioni al Quirinale per il nuovo governo

**Togliatti: è necessaria
una svolta a sinistra
nell'azione di governo**

Le altre consultazioni

**I gruppi
della DC
designano Moro**

**Anche Saragat fa lo
stesso nome - Oggi
Consiglio nazionale dc**

**La contingenza
scatta di
un altro punto**

La contingenza scatta ancora di un punto a partire dal 1. novembre. Ciò significa che il costo della vita, parzialmente riflesso nei calcoli che si fanno per la contingenza, continua a salire: l'indice valevole ai fini della scala mobile è passato da 127 a 127,93 nel trimestre agosto-octobre.

**Ancora
Andreotti**

il ripetersi di indirizzi tanto funesti ma, al contrario, per proclamare che la grossa volga bisognerà essere meglio armati. Chi sa questo è un fascista, non un ministro responsabile della Repubblica.

Ma forse l'on. Andreotti

ha perso la testa. Per chi non lo sapesse, corrono in questi giorni curiosissime voci secondo le quali si starebbero disponendo movimenti di reparti militari compresi i paracudisti e in legame con gli sviluppi della situazione politica. La cosa ci sembra evidentemente di insultare i caduti il che è tipico della mentalità fascista.

Quanto abbiamo detto re-

sta dunque valido più che mai, e perché non ci sono equivoci lo ripetiamo. E

inammissibile che un mini-

stro della Difesa abbia messo qual-

cosa accanto alla responsabi-

lità del fascismo italiano nel-

la catastrofe militare,

ma ai problemi di

fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

di fronte, di fronte, di fronte,

Le «quattro giornate» continuano

28.223 comunisti ritesserati a Reggio Emilia

Bufalini alla sala Brancaccio

Assemblea a Roma per il 7 Novembre

**L'eredità dell'Ottobre e il dibattito nel movimento operaio
Liquidare l'anticomunismo e approfondire il dibattito sulle
prospettive socialiste del nostro Paese**

Un'affollata manifestazione, la seconda in questo anno, in occasione della Rivoluzione d'Ottobre si è svolta ieri sera nella sala Brancaccio, dove ha parlato il compagno Paolo Bufalini. Dopo che erano stati chiamati alla presidenza D'Onofrio, Alatri, Morgia, Maderchi, Delta Seta e Meglio, il compagno Frediani ha aperto con un saluto italiano di vivi applausi sulla campagna di teseramento: le tesse ritirate sono 28.900 e le sezioni già impegnate nell'attività sono 222.

Salito alla tribuna, Bufalini ha ricordato le tappe dell'Ottobre, sottolineando la novità e l'importanza degli ardui problemi dell'edificazione socialista. Che nel corso di quest'operazione si debba avere stati commessi errori e siano intervenuti fattori deformanti, le cui conseguenze tuttora si risentono, che nella nuova società sorgano difficoltà e contraddizioni nuove e che nello stesso sviluppo economico possano determinarsi squilibri e riguardino anche le più apparentemente sicurezze. Ma questa realtà nulla toglie al fatto fondamentale che, contrariamente a quanto avviene nella società capitalistica, le cui contraddizioni sono connaturate col sistema stesso, nella società socialista contrasti e squilibri possono essere superati grazie all'integrazione dell'intelligenza e alla libertà scelta degli uomini. A distanza di poco più di quarant'anni infatti — ha esclamato Bufalini — uno dei Paesi più arretrati del mondo, la Russia zarista, si è portato in prima linea nello sviluppo dell'industria, della tecnica, dei servizi, e della capacità di difesa. La Rivoluzione d'Ottobre ha creato le condizioni fondamentali per costruire una vera democrazia basata sull'effettiva ugualianza dei cittadini e sull'unità di tutto il popolo e l'URSS, dal giorno del ventesimo congresso, ha dato l'avvio a un processo imponente e drammatico anche — non solo di critica e di correzione degli indirizzi errati ma di sviluppo della società sulla strada del comunismo.

Affrontando il tema dell'eredità della Rivoluzione d'Ottobre, Bufalini ha affermato che i comunisti italiani non hanno mai sostenuto (anzi, hanno sempre negato) che il socialismo debba attuarsi in tutti i Paesi secondo un unico modello. Per questo il nostro Partito da quasi trent'anni è impegnato nella ricerca e nella lotta perché il popolo italiano possa avanzare verso il socialismo su una via propria, originaria, diversa da quella della storia. Ma è più necessario ricordarlo, dal momento che sia pure strumentalmente, si continua a sostenere che col PCI non si può collaborare per dare una soluzione democratica ai problemi italiani. A questo proposito, ha detto Bufalini: «Il socialismo deve attuarsi nei suoi paesi, con le loro specificità e la superficialità dei giudizi. Non mi riferisco — ha aggiunto — alle forze di destra. E neppure all'attuale gruppo dirigente dc, che si propone di portare a compimento una ben precisa operazione politica facendo per appunto di trasformare e sommarci il modo come queste questioni vengono affrontate da uomini e correnti di orientamento democristiano e particolarmente, occorre dirlo, dal compagno Nenni e da altri compagni della sua corrente. Se ci viene a dire — ha proseguito Bufalini — che il cammino dell'edificazione socialista in URSS e negli altri Paesi non deve essere assunto come modello da copiare meccanicamente, si fa una polemica inutile; si sfonda una porta già aperta da tempo proprio nel nostro Partito. Ma altra cosa è negare o tentare di sminuire il valore universale della Rivoluzione d'Ottobre e respingere i principi dell'internazionalismo proletario».

Bufalini a questo punto ha parlato del valore dell'adesione autonoma dei comunisti italiani alla linea rinnovatrice del ventesimo congresso, sottolineando come su quella strada occorre andare avanti. A tale orientamento è ispirata la posizione del PCI nell'attuale dibattito all'interno del movimento comunista internazionale, posizione complessa, con recente documento del Comitato centrale che critica le posizioni errate dei compagni cinesi sui problemi della coesistenza, delle diverse vie al socialismo e sui problemi della democrazia sovietica. Polemizzando con le affermazioni di Nenni a proposito di questo documento, l'autore ha ricordato che la migliore confutazione delle tesi della destra autonomista si è avuta proprio nello stesso congresso socialista (la cui realtà è fedelmente riapprechita

Firenze

Situazione aperta a Palazzo Vecchio

**Battuta d'arresto alla manovra moro-dorotea - L'attacco a La Pira
del PSDI, delle ACLI e della destra socialista - Il problema della
qualificazione politica e programmatica della giunta comunale**

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 6. La notizia dell'attestato di fiducia richiesto ed ottenuto dal sindaco prof. La Pira al partito della Democrazia cristiana (i cui organi dirigenti hanno respinto, dopo animatissime riunioni, le dimissioni presentate dallo stesso La Pira in seguito a violenti attacchi di cui è stato fatto oggetto da tutti i partiti del centro-sinistra), ha creato un clima più disteso negli ambienti più avanzati del centro-sinistra di Palazzo Vecchio. Ciò non significa che la crisi sia stata di colpo superata, né che la tendenza involutiva sia stata rovesciata.

Tuttavia, la riconferma della fiducia al sindaco — oggetto di attacchi più o meno violenti da parte della sinistra — è stata ripreso la tessera elevando il bollo da cinquemila lire a persona, anche quelli dalla Genova: hanno raggiunto il 50 per cento.

A Napoli, un ottimo successo: hanno conseguito i compagni dell'ATA (Azione Traniaria Napoletana) di ridurre il tasso di incidenza delle dimissioni e di restringere le circoscrizioni di governo.

In seguito a questi attacchi gli assessori socialisti ri-

miserò, com'è noto, le dimissioni all'esame del nuovo comitato direttivo (che si riunirà a giorni), aprendo virtualmente la crisi in Palazzo Vecchio. La seduta del consiglio comunale fu rinviata dal sindaco, il quale, nel frattempo, operò per «riconciliare» gli strappi e tenere in piedi un fronte costato la «barca» di Palazzo Vecchio. Quando sembrava che tale azione di «recupero» fosse giunta a buon punto, i socialisti democratici minacciaron le dimissioni perché si giungesse ad un chiarimento politico preciso: delimitazione rigorosa della maggioranza al comune e rovesciamiento delle alleanze alla Provincia. Una minaccia, questa, che sovraeleva la situazione al controllo del sindaco e che lo costringeva a rimettere il mandato alla DC.

La lotta interna ai vari partiti del centro-sinistra, raggiungerà così, il suo mo-

mento più teso. Per la DC si

A Palazzo Madama

La DC blocca le riduzioni ferroviarie agli elettori

«Ancora una volta la DC è riuscita ad un trucco per impedire a migliaia di emigrati di partecipare alle elezioni amministrative dei 10 e del 17 corrente. Le leggi relative alle facilitazioni di viaggio per gli elettori, già approvata dalla Camera, è stata infatti bloccata al Senato, in sede di commissione. A tale proposito il compagno sen. Luca De Luca ci ha lasciato la seguente dichiarazione:

«Di fronte a questa posizione, trattandosi di un provvedimento che avrebbe senz'altro facilitato e potrebbe ancora facilmente il voto, si tratta di mettersi d'accordo su un programma politico sul quale deve intervenire, attraverso i suoi rappresentanti, l'intera cittadinanza».

La legge trasmessa d'urgenza dalla Camera al Senato, è stata posta all'ordine del giorno della Commissione interna nella seduta di giovedì 31 ottobre. Il Presidente della Commissione, senatore Picardi, dichiarò che mancando il parere della V Commissione Finanze e Tesoro la legge non poteva essere discussa. Da parte nostra insistemmo perché si facesse un passo adeguato in maniera che detto parere fosse già espresso favorevolmente. In tal modo si è riusciti a fornire ai nostri emigrati tali agevolazioni».

A tutt'oggi non siamo stati convocati, il che ci autorizza a concludere che il governo, il quale alla Camera aveva già espresso parere favorevole, in maniera che mancando il parere della V Commissione Finanze e Tesoro la legge non poteva essere discussa. Da parte nostra insistemmo perché si facesse un passo adeguato in maniera che detto parere fosse già espresso favorevolmente. In tal modo si è riusciti a fornire ai nostri emigrati tali agevolazioni».

Marcello Lazzarini

In molte province, domenica, si organizzano giornate di diffusione straordinaria dell'Unità

Quattrocentosette reclutati, 28.223 ritesserati, pari ad oltre il 45 per cento di tutti gli iscritti della provincia, un totale di quote raccolte pari a 35 milioni: questo il bilancio delle «quattro giornate» di tessermano e proselitismo nella provincia di Reggio Emilia. Sono stati organizzate decine di assemblee di dibattiti di sezioni, iniziative di ogni tipo per stimolare e facilitare la tessermano per il tesseramento per l'anno 1964. Il compagno Serri, segretario della Federazione, ha ieri inviato al compagno Togliatti una lettera per informarlo dei successi conseguiti:

«Nelle nostre sezioni della città e della campagna migliaia di compagni si sono ritrovati, in un clima di fe-

stia e di impegno politico. Abbiamo deciso di continuare la mobilitazione fino a domenica 10 novembre. In tutte le sezioni si terranno nella settimana in corso assemblee popolari, per una soluzione democratica della crisi di governo e per un più forte PCI. Una mobilizzazione straordinaria si avrà nelle fabbriche per conquistare nuovi lavoratori e per costruire le organizzazioni del partito. Domenica 10 concluderemo con un'altra grande giornata di mobilitazione per il tessermano e per il reclutamento, caratterizzandola come una giornata provinciale di diffusione straordinaria dell'Unità». La media provinciale del 45% è stata però superata in molte località: Pantano è al 100 per cento e Marolla all'80 per cento, Cavigliano ha superato il 61 per cento e S. Lillo è al 52 per cento. La FGCI ha raggiunto su scala provinciale il 50 per cento.

A Bologna i ritesserati sono a ieri 20.000, a Ravenna una «giornata del tessermano» è stata indetta per domenica 10. A Genova il rinnovo delle tessere procede al ritmo di una media di 1.000 al giorno. In questi primi giorni, oltre 6.000 lavoratori hanno ripreso la tessera del partito, con centinaia di reclutati.

Dovunque si riscontra una atmosfera di grande fiducia nel partito, nella sua azione, nella sua capacità di dirigere i lavoratori nella lotta per una svolta politica e per il socialismo.

Particolarmen-

te numerosi sono i nuovi compagni operai: a Pisa i compagni dell'ACI hanno tutti ripreso la tessera elevando il bollo da cinquemila lire a persona, anche quelli dalla Genova: hanno raggiunto il 50 per cento.

A Napoli, un ottimo suc-

cesso: hanno conseguito i compagni dell'ATAZ (Azione Traniaria Napoletana) di ridurre il tasso di incidenza della tessera elettorale cattolico che trova nel sindaco la sua più evidente rispondenza politica.

Nella decisione che la DC

è stata costretta a compiere s'inscrivono, naturalmente, altri elementi di particolare

importanza: primo fra tutti quella della mancanza di una alternativa alla persona del sindaco. La decisione è stata quella che tutti ormai conoscono.

In seguito a questi attacchi gli assessori socialisti ri-

miserò, com'è noto, le dimissioni all'esame del nuovo comitato direttivo (che si riunirà a giorni), aprendo virtualmente la crisi in Palazzo Vecchio. La seduta del consiglio comunale fu rinviata dal sindaco, il quale, nel frattempo, operò per «riconciliare» gli strappi e tenere in piedi un fronte costato la «barca» di Palazzo Vecchio.

Quando sembrava che tale azione di «recupero» fosse

giunta a buon punto, i socialisti democratici minacciaron le dimissioni perché si giungesse ad un chiarimento politico preciso: delimitazione rigorosa della maggioranza al comune e rovesciamiento delle alleanze alla Provincia.

Tale manovra, che parte da molto lontano, aveva suscitato aspetti clamorosi in questi ultimi tempi: primo il PSDI, poi le ACLI, successivamente la DC e infine la destra socialista.

Condussero un attacco concentrico e massiccio nei confronti del sindaco e di alcuni assessori di Palazzo Vecchio.

Ci si viene a dire — ha proseguito Bufalini — che il cammino dell'edificazione socialista in URSS e negli altri Paesi non deve essere assunto come modello da copiare meccanicamente, si fa una polemica inutile; si sfonda una porta già aperta da tempo proprio nel nostro Partito. Ma altra cosa è negare o tentare di sminuire il valore universale della Rivoluzione d'Ottobre e respingere i principi dell'internazionalismo proletario».

Bufalini a questo punto ha parlato del valore dell'adesione autonoma dei comunisti italiani alla linea rinnovatrice del ventesimo congresso, sottolineando come su quella strada occorre andare avanti. A tale orientamento è ispirata la posizione del PCI nell'attuale dibattito all'interno del movimento comunista internazionale, posizione complessa, con recente documento del Comitato centrale che critica le posizioni errate dei compagni cinesi sui problemi della coesistenza, delle diverse vie al socialismo e sui problemi della democrazia sovietica. Polemizzando con le affermazioni di Nenni a proposito di questo documento, l'autore ha ricordato che la migliore confutazione delle tesi della destra autonomista si è avuta proprio nello stesso congresso socialista (la cui realtà è fedelmente riapprechita

nel corso della discussione di merito, la quale si è svolta con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.

Il dibattito si è svolto con le dimissioni dei due

comitati provinciali della DC a Montecitorio e a Montebelluna.</p



MOSCA — La sala del Palazzo dei Congressi, ieri, durante il discorso del compagno Podgorny.

progetto di raggiungere la Luna»

(Segue dalla prima)

spetto dei documenti e delle dichiarazioni approvate in comune e sulla base dei principi del marxismo-leninismo. L'unità del movimento comunista è la forza decisiva del processo rivoluzionario, la garanzia dei nostri successi».

Parlando della situazione internazionale, Podgorny ha detto che il trattato di Mosca, pur non costituendo una garanzia contro il pericolo di guerra, è stato un primo passo importante nella creazione di un'atmosfera nuova nei rapporti internazionali. Per il raggiungimento della pace, l'URSS ha fatto una serie di proposte che vanno dalla soluzione pacifica del problema tedesco, alla conclusione di un accordo tra le forze della Nato e quelle del patto di Varsavia, alla creazione di zone disamministrate, alla limitazione dei paesi in possesso dell'arma nucleare. In questo senso, ha detto l'oratore, uno dei più importanti problemi del mondo moderno, dalla cui soluzione dipende la nascita di una effettiva e duratura distensione, rimane. Il problema tedesco.

Per quanto riguarda Cuba, verso cui non cessano le minacce dei circoli reazionari americani, qui ci possono essere dubbi: l'Unione Sovietica è resterà al fianco della «isola della libertà», come è vicina ed appoggia le giuste rivendicazioni del popolo coreano e di quello vietnamita cui spetta il diritto di risolvere da soli i loro problemi.

Faccendo un bilancio dei principali risultati di questo storico sviluppo, Podgorny ha detto: «Il mondo del socialismo è diventato un fattore decisivo dello sviluppo dell'umanità, mentre la posizione internazionale dell'imperialismo si è considerabilmente indebolita; la classe operaia rivoluzionaria è diventata più forte e più organizzata e la sua avanguardia, i partiti comunisti, è diventata la forza politica più influente del nostro tempo».

Podgorny aveva esordito tracciando un bilancio della economia sovietica e dei suoi sviluppi dell'edecennio compreso tra il 1953-63.

L'oratore ha fornito le cifre degli investimenti, per quanto riguarda la costruzione annuale di case, scuole ed edifici per i servizi pubblici, culturali e sanitari. Cinquanta milioni di persone hanno ottenuto case nuove negli ultimi cinque anni, mentre dodici milioni di persone hanno migliorato le loro condizioni di alloggio passando in altri edifici. Oltre quindici milioni di persone hanno ricevuto la educazione secondaria o specializzata negli ultimi dieci anni. In questo periodo, dalle Università sovietiche sono uscite oltre un milione di ingegneri, cifra che rappresenta quasi il triplo di quella che le statistiche indicano per lo stesso periodo negli Stati Uniti.

Possiamo dire con orgoglio — ha continuato Podgorny — che ormai noi non affrontiamo soltanto il problema dell'educazione in genere, ma anche quello di una educazione di alto livello, e della specializzazione tecnica e culturale per tutta la popolazione sovietica».

Sottolineando l'importanza del ritmo di sviluppo della produzione e della produttività del lavoro, che hanno fatto compiere all'URSS, in dieci anni, un progresso senza precedenti, Podgorny ha tuttavia indicato le debolezze che esistono ancora nel settore chimico ed ha ricordato le gravi ripercussioni che il gelo prima e la siccità poi hanno avuto sul raccolto granario di quest'anno.

Podgorny ha ricordato che l'imminente riunione del Comitato centrale esaminerà le questioni concernenti lo sviluppo della chimica sovietica per permettere un più rapido aumento dei fertilizzanti e concimi chimici ed una produzione tale da soddisfare le esigenze dell'agricoltura moderna.

L'incontro fra Krusciov e gli industriali americani è avvenuto ed è vero, e vi spieghiamo anche perché. In sostanza, ciò che da voi si produce-

della giornata di oggi. Il colloquio è durato circa tre ore. Interlocutori del premier sovietico sono stati una ventina di rappresentanti di alcuni tra i più importanti trusts industriali e commerciali degli Stati Uniti (il viaggio di studio in Europa per iniziativa della rivista americana Time); tra gli altri direttori e presidenti della U.S. Steel Corporation (il trust dell'acciaio), della I.B.M. (la maggiore produttrice di calcolatrici e di sistemi elettronici) e della Borsa di New York, della Banca d'America, della Coca-Cola, del trust dell'alluminio, eccetera. Da parte sovietica era presente anche il ministro del commercio estero Patolicev.

La discussione è stata franca ed aperta, con punte di ironia, con di contrasti, a volte anche attorno ad esse, proprio in questi giorni, la stampa internazionale aveva sollevato un notevole scalpore, ricordiamo le questioni del patto quadripartito tra le tre potenze: essa riguarda la sovranità della Unione sovietica, il diritto di commercio, perché concludere affari significa migliorare le relazioni internazionali e ciò, nell'interesse della pace, quindi nell'interesse del vostro paese come del nostro.

KEITH FUNSTON, presidente della Borsa di New York — Sono felice, signor Presidente di incontrarvi a Mosca. Ho già avuto due volte l'occasione di incontrarvi negli Stati Uniti. Non sembra che, in campo di competizione economica, la Unione Sovietica avrebbe l'interesse ad aumentare gli incentivi individuali, soprattutto per ciò che riguarda l'agricoltura?

KRUSCIOV — Voi dite, se ho ben capito, la domanda che è necessario aumentare da parte nostra gli incentivi ai produttori di prodotti agricoli. So che negli ultimi tempi da voi, è stata data grande attenzione agli incentivi materiali. E' noto che abbiamo differenti punti di vista. Da voi, la molta di ogni cosa è il profitto, e senza dubbio il vostro sistema capitalista ha dimostrato una grande efficacia in rapporto al sistema feudale che voi avete sostituito. Il nostro punto di vista parte da una diversa struttura dei salari. Da noi, i salari sono fondati sulla quantità del lavoro, cioè sulla produttività. Il lavoratore è incoraggiato a produrre di più attraverso la remunerazione. Se ho ben capito, voi intendete qualche tipo di diverso quando parlate di aumentare gli incentivi materiali nell'agricoltura. Voi, in pratica, pensate che la produttività si misuri attraverso il prodotto in unità di tempo. Da noi il lavoratore agricolo che partecipa ad un'azienda collettiva possiede un pezzo di terra individuale che è un quarto di ettaro. Come viene lavorato questo quarto di ettaro? Possiamo dire manualmente, cioè la produzione di questo quarto di ettaro è ottenuta con mezzi elementari. Può, chi usa il lavoro manuale, chi lavora la terra in modo elementare, competere con voi?

CERTAMENTE NO. Solo una agricoltura altamente meccanizzata può competere con l'agricoltura americana. Ed è questo tipo di agricoltura che ha ineguagliabili vantaggi su quella dei piccoli imprenditori. È vero che in alcuni casi la produttività sul suolo privato è più alta perché il lavoratore dedica giorno e notte a quel suo pezzo di terra. Ma il risultato che è ottenuto è appena sufficiente a soddisfare i bisogni familiari e non certamente sufficiente per competere con un paese come gli Stati Uniti. Ma basta con questo argomento.

HO CAPITO BENISSIMO CHE VOI VI PROPOSETE DI DIMOSTRARE CHE LA PROPRIETÀ PRIVATA È LA SOLA BASE PER UNA ALTA PRODUTTIVITÀ, E CHE SOLO ACCUMULARE UNA SUFFICIENZA QUANTITATIVA DI RICCHEZZE. LA DIFFERENZA È CHE DA NOI IL PROFITTO VA ALLO STATO, CIOÈ A TUTTO IL POPOLPO, DA VOI VA AI CAPITALISTI. NOI NOI CI PROPOSIAMO IL PROFITTO DI TIPO CAPITALISTICO, MA LA FELICITÀ E IL BENESSERE DI TUTTI I LAVORATORI. PER CIÒ CHE RIGUARDA LA PRODUTTIVITÀ AGRICOLA PARLAMOCI chiaro: essa non dipende dal sistema, ma dal-

momento in cui voi sarete costretti a cedercelo il primo posto nel mondo. Siamo convinti che ora è difficile competere con voi, ma siamo anche convinti dei risultati più e vi raggiungeremo anche oltre.

Dopo la seconda guerra mondiale voi avete creato una serie di ostacoli e di difficoltà al commercio con la Unione Sovietica, avete fatto tutto, cioè per impedirci di andare avanti più rapidamente. In realtà questa politica ha danneggiato soltanto voi. Quello di cui abbiamo bisogno oggi, è di sviluppare tra noi legami economici di conciare affari nel campo dell'industria e del commercio perché concludere affari significa migliorare le relazioni internazionali e ciò, nell'interesse della pace, quindi nell'interesse del vostro paese come del nostro.

JAMES BINGER, presidente della Honeywell Regulator Company — Perché avete arrestato i convogli di fertilizzanti e ancora di più e vi raggiungeremo anche oltre?

KRUSCIOV — Abbiamo spiegato che esiste una certa procedura stabilita da noi, e che se questa procedura fosse stata rispettata, i vostri convogli avrebbero passato regolarmente. Di che tipo è questa procedura? E, diciamo, di tipicità agricola.

PRENDERE UN SOLDATO: egli ha istruzioni operative, e se per esempio, vuole ignorarle nel corso naturale delle cose che la forza venga ad urtarci alla forza. Un soldato non è un ministro degli Esteri. Un soldato deve semplicemente eseguire degli ordini e non può permettersi di contraddirli.

KRUSCIOV — Abbiamo

stabilito stabilità e che se mi risultava abbiano i moscoviti nell'avere contatti con gli americani.

KRUSCIOV — Il problema secondo me sta in questi termini: io coesisto con voi, voi coesistete con me. E tutto andrebbe benissimo. Ma voglio ricordarvi, per esempio, che Eisenhower disse di avere diritto di mandare sul territorio dell'Unione Sovietica gli aerei spia U-2. Vi ricordate come andò a finire quella cosa e come le esplosioni dell'U-2 fecero saltare la conferenza di Parigi. Che diritto è mai questo, che gli americani vantano, di compiere azioni di spionaggio aperto sul territorio dell'Unione Sovietica?

PER CREARE UNA MIGLIOR fiducia bisogna rispettare i principi della coesistenza pacifica, cioè non ingerirsi nelle questioni interne degli altri Stati. Solo così si svilupperà la fiducia reciproca e si crea un terreno stabile per la pace. Però se volete coesistere e minacciare gli altri popoli, allora questo tipo di coesistenza non è possibile, non ci interessa.

Vi ricordo, per esempio, che la vostra politica nei confronti di Cuba. Non potete allo stesso tempo coesistere e per vedere se cominciavate a sparare. Siamo molto contenti che non lo abbiate fatto.

UNA VOCE — Ma di che violazione parlare?

KRUSCIOV — Ripetere al-

l'infinito che alcune regole

non sono state rispettate. Se da parte vostra non vi fosse stata violazione, nessun convegno sarebbe stato arre-

stato.

LA SOLITA VOCE — Non comprendiamo di che violazione state parlando.

KRUSCIOV — Per quanto riguarda le norme di transito sulla autostrada diretta a Berlino Ovest, vi consiglio allora di chiedere chiarimenti al vostro ambasciatore a Mosca, signor Foy Kohler.

KENDRICK WILSON in-

nor, presidente dell'AVCO Corporation — Siamo molto ammirati, signor Presidente in-

terno, per i vostri successi.

Tra quanto tempo pensa-

rete di poter venire l'appunta-

mento con lo spazio di due

navi spaziali sovietiche e

perché ve ne riuscirete alla

Luna? Forse per ragioni eco-

nomiche?

KRUSCIOV — Non abbiamo

un programma preciso basato su dati e quindi non

abbiamo fissato una data

precisa per un incontro nel

lo spazio di due navi cosmi-

che. Naturalmente il lancio

recente del «Polist 1», può

indicarci che contempliamo

molti seriamente la possi-

bilità di questo appuntamento

nello spazio. Non so quando

questo avverrà perché non

mi sono consultato con i no-

stri scienziati che stanno oc-

cupandosi di questi proble-

mi particolari.

PER CIÒ CHE RIGUARDA LA

CORSA ALLA LUNA, NOI NON ABBIAMO MAI DETTO DI AVER RI-

NUCIATO A QUESTO PROGETTO.

Siete voi che lo dite. Quan-

do ci parliamo di tutto per

avere relazioni di buon vic-

inato.

KRUSCIOV — Non abbiamo

un programma preciso basato su dati e quindi non

abbiamo fissato una data

precisa per un incontro nel

lo spazio di due navi cosmi-

che. Naturalmente il lancio

recente del «Polist 1», può

indicarci che contempliamo

molti seriamente la possi-

bilità di questo appuntamento

nello spazio. Non so quando

questo avverrà perché non

mi sono consultato con i no-

stri scienziati che stanno oc-

cupandosi di questi proble-

mi particolari.

KRUSCIOV — L'impressione

che non raggiungeremo

un accordo per l'ac-

quisto della farina

è che non abbiamo

rispettato le norme di transito

sulla autostrada diretta a

Berlino Ovest.

KRUSCIOV — L'impressione

che non raggiungeremo

un accordo per la farina

è che non abbiamo

rispettato le norme di transito

sulla autostrada diretta a

Berlino Ovest.

KRUSCIOV — L'impressione

che non raggiungeremo

un accordo per la farina

è che non abbiamo

rispettato le norme di transito

sulla autostrada diretta a

Berlino Ovest.

KRUSCIOV — L'impressione

che non raggiungeremo

un accordo per la farina

è che non abbiamo

rispettato le norme di transito

sulla autostrada diretta a

Berlino Ovest.

KRUSCIOV — L'impressione

che non raggiungeremo

un accordo per la farina

Edili a S. Giovanni

I settantamila operai dei cantieri romani danno il via alla ripresa della lotta unitaria per il rinnovo del contratto. Domani, si sciopererà in altre dieci province, tra le quali quelle di Milano, Bologna, Firenze e Torino. I dirigenti sindacali si presenteranno martedì prossimo alla ripresa delle trattative su posizioni di forza e chiederanno nuovamente un moderno e avanzato contratto di lavoro.

Cantieri bloccati

Anche la CISL ha aderito allo sciopero che inizierà alle ore 12 — Il comizio alle 14

Gli edili romani scioperano oggi per protestare contro l'intransigenza e le lungaggini deliberatamente frapposte dai costruttori nella vertenza contrattuale che si trascina ormai da tre mesi e mezzo. Come è noto l'associazione padronale ha chiesto di interpellare ancora una volta i propri associati rinviando la trattativa a martedì prossimo. Lo sciopero dei settantamila operai romani, prima massiccia azione della categoria che nella giornata di venerdì entrerà in lotta in altre dieci province, è stato deciso da tutti i sindacati. Avrà inizio a mezzogiorno e si prolungherà per tutto il pomeriggio. Alle ore 14 in piazza San Giovanni si terrà un comizio durante il quale parleranno il segretario nazionale della Fillea-Cgil, compagno Eli Capodaglio e il segretario provinciale del sindacato compagno Alberto Fredda. La Uil all'ultimo momento si è tirata indietro per quanto riguarda il comizio al quale in un primo momento aveva aderito; la Cisl, invece, ha modificato il suo iniziale atteggiamento dichiarandosi agli altri due sindacati nella propositiva dello sciopero. In definitiva si può ben dire che anche ai vertici si registra una forte unità sindacale che è il riflesso della monolitica compattezza d e l l a base operaria.

La grande manifestazione di oggi, come si è volguto comunicare, del resto è sempre accaduto quando i poliziotti non sono intervenuti provocando più o meno deliberatamente incidenti — all'insorgere dell'autodisciplina dei lavoratori allo scopo di dimostrarne la loro opinione di fronte a chi sia ormai matura la categoria e come sia vera la spiegazione data dal sindacato unitario agli scioperanti.

Pur non sottovalutando i limiti dei due provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento per la proroga degli sfratti e per il blocco degli affitti, non si può non dare un giudizio positivo sulla lotta in corso per una nuova politica nel campo delle abitazioni, sull'interesse che essa ha suscitato tra le masse dei lavoratori e sui primi concreti risultati ottenuti; in particolare, se essi vengono considerati come provvedimenti di emergenza tendenti a bloccare una situazione grave, in attesa di adottare misure più adatte che affrontino alla radice il problema del costo delle abitazioni. Quali sono i pregi e i difetti dei due provvedimenti legislativi? La legge 1307, in vigore dal ottobre 1963, dà la facoltà al pretore di prorogare gli sfratti per un periodo che va da un minimo di tre mesi a un massimo di due anni per tutte le locazioni, non bloccate, adibite ad abitazione e ad attività artigiane. La proroga può essere concessa anche nei casi di sfratto per morosità sanata dopo l'udienza prima dell'esecuzione. Durante la proroga, il locatori è tenuto a pagare un canone corrispettivo uguale a quello previsto dal contratto di locazione.

Questa legge ha il merito quindi di porre un freno alle decine di migliaia di disdette per cessata locazione.

I difetti di questo provvedimento, però, sono evidenti e gravi. Essi consistono nello stabilire la proroga degli sfratti e non la proroga delle locazioni, sanzionando di fatto la facoltà per il proprietario di rompere i rapporti contrattuali con l'inquilino che ha opposto resistenza alla richiesta di aumento del fitto; nel rimettere tutto alla decisione del Pretore, costituendo l'inquinulo che vuole usufruire della proroga, a sostenere spese giudiziarie non trascurabili; nel limitare la facoltà di proroga degli sfratti, alle sole case di abitazione e botteghe artigiane.

Il secondo provvedimento approvato nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorri dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

Dibattito sulla scuola a Subiaco

Oggi alle 16, a Subiaco, nella sala interna del ristorante «Aniene», si svolgerà un dibattito sul tema: «La scuola in Italia». Interverranno il professore Lucio Lombardo Radice e il prof. Imperiali. Presiederà il senatore Mammucari.

Aldo Tozetti

Un esperimento bene accolto

La carne congelata a ruba «per prova»



L'«esperimento carne congelata» è cominciato ieri in ventidue macellerie cittadine. Il pubblico lo ha accolto con favore, vincendo una decennale diffidenza verso un cibo conservato. E' chiaro che, trattandosi di un semplice esperimento, questa misura adottata dall'Ente comunale di consumo inciderà solo minimamente sul bilancio dei lavoratori. E' comunque un fatto che in molte macellerie, soprattutto in quelle situate in zone centrali, il prodotto è andato a ruba. Alla macelleria di via Montesanto, in Prati, alle 10,30 i quattro quintali di carne congelata messa in vendita erano già esauriti.

Si spera, d'altra parte, che la questura avrà il buon senso di non provocare i lavoratori esibendo nuovamente quell'apparato repressivo che il mese scorso era stato, folle e soprattutto non affidare il servizio d'ordine pubblico a funzionari del sistema nervoso fragile come accadde in piazza SS. Apostoli.

Non va tuttavia tacitato che gli edili sono esasperati dal dover scendere nuovamente in lotta. In un anno hanno scioccato e hanno stagi già oltre sedici volte totalizzando circa dieci milioni di ore di astensione dal lavoro. Gran parte di queste energie sono state spese per ottenere miglioramenti economici e normativi, ma per difenderlo quello che era stato già ottenuto e per riportare le cose alla normalità ricavati dell'ACER. Le condizioni nelle quali si trovano gli operai dei cantieri e le loro famiglie sono divenute sempre più precarie e disagiate negli ultimi mesi.

Scioperi e manifestazioni sono in programma per domani a Milano, Livorno, Forlì, Bologna, Parma, Reggio Emilia, Torino, Firenze e Bologna. Altri scioperi sono previsti lunedì a Torino, Asti e Palermo.

Gli edili milanesi parteciperanno inoltre a una manifestazione indetta dalla Cisl e dalla Uil: la stessa avverrà a Firenze e Bologna.

Alle trattative fissate per martedì prossimo i dirigenti sindacali si presenteranno sulle posizioni di forza derivanti da queste nuove prove della combattività operaia e ribadranno un'altra volta che non c'è nulla che possa contrarre la battaglia per tutti i contratti delle nuove costruzioni.

Nel registrare, quindi, questi innegabili successi imposti dalla lotta popolare e nel sottolinearne i limiti, è necessario affermare con forza che rimane aperta la battaglia per una regolamentazione generale dei fitti, anche in considerazione che alla fine del 1964 scade la vecchia legge di blocco che opera nel nostro Paese dal 1945 e che ha creato situazioni assurde e ingiustizie sociali. Resta aperta la battaglia di fondo per una nuova politica democratica nel settore delle abitazioni e di tutto il mercato edilizio, che avrà la sua fase decisiva nell'approvazione e applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

di appalto nei giorni scorsi dal Senato malgrado la azione ritardatrice svolta dalla destra democristiana, liberale e missina, integra e in parte agevola anche l'applicazione della legge 1307. Esso prevede il blocco dei fitti liberi per due anni, anche quando il contratto venga rinnovato a un nuovo inquinulo; la riduzione dei fitti che dal 1960 ad oggi hanno subito aumenti superiori alle seguenti misure: a) per i contratti

<p

Durante la costruzione di un oleodotto nei pressi di Sondrio

Massacrati 5 operai dalla «volata» di mine

Un furioso temporale e l'aria satira di elettricità hanno anticipato lo scoppio - Uno dei minatori è morto dopo due ore di atroci sofferenze

Dal nostro inviato

CHIAVENNA, 6 Nella cappella del Santuario di Gallivaggio hanno messo quattro bare; dentro dovrebbero esserci i corpi del capo minatore Francesco Alessi, dei fochini Luigi Zanardini e Giacomo Stefanini e del palista Luigi Salvadore. Dovrebbero esserci: in realtà c'è ben poco e quel poco non ha identità.

Nella camera mortuaria dell'ospedale di Chiavenna, c'è invece il corpo del palista Aldo Mini: ha vissuto ancora tre ore, dopo lo scoppio. Il tempo di portarlo giù a Chiavenna. Ma non ha potuto raccontare nulla: ha detto solo, più volte: «Mia moglie... i miei bambini...».

La sciagura è accaduta nel pieno della notte, nel cantiere della impresa Collini, di Milano, dove si lavora per la costruzione dell'oleodotto della SNAM che dovrà unire il porto di Genova ad Alighe e quindi all'Europa Centrale. Il cantiere è abbarbicato ai monti che fiancheggiano la statale dello Spugna a Lirone, oltre Chiavenna, oltre San Giacomo Filippo. A mezzanotte una squadra di sette minatori è entrata nella galleria per disporre una «volata» di 11 mine. Fuori pioveva e la nebbia avvolgeva il monte: verso l'una, la pioggia divenne torrenziale; i fulmini cadevano ininterrottamente; i sette minatori non sapevano nulla e nessuno li avvertì.

Gli uomini prepararono i fornelli e collegarono le mine con i detonatori elettrici che sarebbero stati azionati dall'esterno; due uscirono a preparare l'apparecchio e ad attendere i compagni per fare esplodere la carica. Erano le due di notte, e la violenza del temporale aumentava di minuto in minuto. I due minatori che si trovavano all'esterno udirono una esplosione seguita, dopo pochi istanti, da altre dieci: l'intera «volata» era saltata. I due uomini si precipitarono nella galleria: trovarono subito il Mini ancora vivo: aveva le gambe quasi staccate dal busto. Accanto a lui, un tronco senza testa, più in là dei brandelli di carne e nell'altro: nello spazio ristretto, l'esplosione aveva letteralmente polverizzato i corpi.

Il Mini fu trasportato a braccia fino alla statale e di qui, in auto, all'ospedale di Chiavenna. Per gli altri non c'era nulla da fare: talmente nulla, che si trascurò anche di avvertire i carabinieri: seppero cosa era avvenuto soltanto alle quattro, quando il ferito giunse all'ospedale. Corsero su a raccolgere quello che restava delle vittime, a collaborare col Procuratore della Repubblica di Sondrio, nell'inchiesta.

Un'inchiesta che, prima di ogni altra cosa, dovrà appurare appunto questo: se il sistema di brillamento delle mine era quello elettrico o quello miccia.

Fatalità, quindi, come si è subito detto? Una fatalità relativa se si accetta, ora, la ipotesi di mine legate elettricamente. Su questi tempi sono concordi: è paesaggio far brillare le mine col sistema elettrico quando l'aria è piena di elettricità per un temporale che infuria: le gallerie aspirano l'elettricità. Se poi i cavi di collegamento appoggiano su un terreno fradicio d'acqua - come era quello della galleria di Lirone - basta solo quest'acqua a condurre quel tanto di energia che può mettere in moto la serie di esplosioni.

Ora, comunque, il cantiere e la galleria sono chiusi, per l'inchiesta. Domani si svolgeranno i funerali delle vittime: Luigi Zanardini, di 50 anni, da Pisogne (Brescia), sposato con due figli; Giacomo Stefanini di 30 anni, da Sondrio (Sondrio), sposato con tre figli; Luigi Salvadore di 39 anni da Valfurva (Sondrio), sposato con tre figli; Aldo Mini di 30 anni, da Sondrio, sposato con cinque figli; Francesco Alessi di 31 anni di Pisa. Cetimmo (Brescia) l'unico celiaco del gruppo, avrebbe dovuto sposarsi alla fine del mese.

Kino Marzullo

Continuano gli straripamenti per il maltempo

Invase dall'Adda le strade di Lodi



Continua a piovere, anzi a diluviare nel Verbano, nel Lodigiano, nel Friuli. La situazione ieri già grave è diventata paurosa anche se le forze di polizia, dell'esercito, dei vigili del fuoco, mobilitate in tempo, controllano le zone allagate per impedire incidenti mortali. I torrenti immischiati del Lago Maggiore in piena, si sono riversati nelle campagne e nelle città. Laveno è tutta allagata: sulla piazza principale l'acqua ha raggiunto i dieci centimetri e continua a salire. Le località vicine, fra cui Trona e in fondo ai monti di Rivalessa: le frazioni sovrastanti Roveredo vengono parzialmente sgombrate.

L'Adda ha rotto gli argini a dieci chilometri da Lodi: la parte bassa della città è allagata e la periferia è stata sgombrata; tutte le forze dell'esercito di stanza a Lodi sono mobilitate. In totale, oltre 1500 ettari di terreno coltivato sono sommersi dal fango e dalle acque.

A Milano una serie di rovesci temporaleschi hanno danneggiato il cavalcavia di via Lombroso che chiude al traffico il tratto nodo del viale di Lambrate e rimasta priva di tensione elettrica. Inoltre, il direttissimo Roma-Parigi ha subito una sosta per circa due ore. Anche i convogli ferroviari sulla linea Varese-Spezia hanno subito ritardi notevoli. La

Francia - Livorno-Milano e il diretto Pisa-Genoa hanno fatto soto lunghissime.

Nel Friuli, mentre nevica ininterrottamente sulle montagne della Carnia, il livello dei torrenti continua ad aumentare. Le prese di alcune segherie, come quella di Tolmezzo, hanno subito danni. Quasi tutte le strade del Clividalesé sono impraticabili per la caduta di frane e per gli allagamenti.

Venezia è semi-paralizzata dal fenomeno dell'acqua alta. La mare, che ha superato di circa un metro e mezzo il livello medio, ha sommerso piazza San Marco e varie vie centrali. Molti venti di scirocco spirano sulla laguna.

Il maltempo si è spostato anche verso sud: un violento temporale ha imperiosa ieri mattina su Terni. Il vento ha abbattuto tegole, cornignoni e cartelli pubblicitari. I campi sono stati coperti dalla grandine e numerosi fienili sono stati incendiati dai fulmini. Il traffico sulla «Flaminia» e sulla «Tiberina» è rimasto interrotto per due ore.

A Napoli una forte mareggiata ha costretto tutte le imbarcazioni a rinforzare gli ormeggi alle banchine.

Nella foto: una via alla periferia di Lodi completamente allagata.

Aspra polemica sul «governo della Chiesa»

I vescovi vogliono controllare la Curia

Offensiva dei padri del Nord Europa e del Medio Oriente perché il Papa sia affiancato da un gruppo di «ministri» tratti dal corpo episcopale

La nuova offensiva in favore della creazione di un «governo collegiale» della Chiesa, lanciata da diversi padri europei e cardinali, soprattutto di lingua francese, si è sviluppata ieri grazie all'apporto autorevole di numerosi vescovi e cardinali, soprattutto di lingua tedesca, ma anche latino-americani ed orientali. Si è di nuovo padri intervenuti sul pregetto di «Di Episcopis», la proposta della Chiesa universale con cui si è voluto dare una profonda riforma del governo della Chiesa in senso «democratico». Due soli, il cardinale Ruffini e il card. Broune, hanno parlato della collegialità in modo così restrittivo da spudorata di ogni efficacia reale. Il cardinal Ruffini, ed ultimo ordinato nella storia dei melchiti, ha pronunciato il più risoluto ed audace discorso «collegialista» che si sia finora udito sotto la volta di San Pietro, e si è spinto fino a chiedere, in pratica, l'abolizione del collegio dei cardinali e la sua sostituzione con un organismo composto da cardinali arcivescovi e residenziali, da patriarchi e da vescovi designati dalle conferenze episcopali.

L'intervento di Massimo IV Saigh è stato clamoroso, e sembra abbia destato vivissimo scalpore fra i padri conciliari e per loro certa iniziazione nei confronti delle istituzioni nei settori più retrogradi del Concilio, in particolare fra i cardinali di Curia, presi di mira come «pontifici mediatori fra il papato e i vescovi», ed uno struttivo che sfiorava l'astio e il disprezzo - «un organo amministrativo ed esecutivo al servizio

di tutto il collegio episcopale e del Papa».

Mons. Schaufele, arcivescovo di Friburgo (Germania), parlante a nome di tutti i padri tedeschi e di quelli austriaci, ha chiesto la partecipazione dei vescovi al governo universale della Chiesa mediante l'istituzione di un consiglio apostolico presso la Santa Sede».

Mons. Simons, olandese di naz.

e vescovo di Indore, in India, ha attaccato con forza

l'assolutismo degli ultrarappresentanti, parlando a nome di 13 vescovi.

Papa Pio XII ha rifiutato di depositario di un potere supremo, ma non assoluto;

anche egli è soggetto alle leggi divine e alle condizioni e debbolezze umane. Il Papa non può delegare i suoi poteri alla Curia, ma può e deve governare la Chiesa insieme con i vescovi».

Il card. Koenig, austriaco, ha proposto l'incriminato nel concilio di una simile dichiarazione sull'esistenza del collegio dei vescovi. Tale collegio, o «consiglio internazionale dei vescovi», dovrebbe riunirsi una o due volte all'anno, stabilmente, per collaborare col Papa al governo della Chiesa.

A favore della «direzione collegiale» della Chiesa hanno anche partecipato i cardinali del consiglio Alfink, olandese, il

Hermannus, che fu il primo a proporre un «pontificio consiglio dei vescovi»; lo statunitense Hodges, a nome di alcuni vescovi americani; il brasiliano Sabo Bandeira de Melo; il filippino Olalia; il libanese maronita Dib, vescovo del Cairo.

Arminio Savioli

Nonostante tutto il P.M. chiederà la condanna

La prima parte della requisitoria - L'accusa ridimensiona le grossolanità poliziesche ma punta sempre sui «sediziosi»

L'udienza del processo contro gli edili romani è stata dominata ieri dalla prima parte della requisitoria, durata dalle 12 alle 14 del P.M. Oggi il dottor Brancaccio parlerà ancora per circa quattro ore e concluderà il suo discorso chiedendo al Tribunale di condannare gli imputati: quanto ha detto ieri fornisce infatti sufficienti elementi di giudizio per affermare che lo sbocco delle tesi dell'accusa non potrà essere diverso. Bisogna tuttavia rilevare che il P.M. ha dovuto tener conto, nello svolgimento di questa prima parte della requisitoria, della insostenibilità dell'edificio accusato costruito in questa il 9 ottobre. Egli ha ammesso, infatti, che alcuni poliziotti si sono contraddetti ed è ripiegato su un piano più arretrato. La sua visione dei fatti può essere così sintetizzata: la minaccia di serrata è stata un provvedimento «infelice», la manifestazione sindacale è stata una risposta legittima dei lavoratori ma nella folla erano presenti dei malintenzionati decisi a provocare gli incidenti.

In definitiva il P.M. ha fatto sua l'interpretazione della Cisl e Uil che la sera stessa degli incidenti tentarono di contrapporre fantomatici «gruppi di sediziosi» alla massa dei dimostranti e ha implicitamente respinto il grottesco rapporto della questura (quella censurato in Parlamento dello stesso ministro Rumor) che invece insinuava l'esistenza di un piano preordinato dai dirigenti del sindacato unitario.

Tra le parole del P.M. e i commenti di quei giornali benpensanti che l'indomani si scagliarono contro gli operai quasi rammaricandosi che la polizia non avesse sparato, c'è indubbiamente una notevole differenza che è il frutto — ripetiamo — delle debolezze dell'accusa emerse durante il processo e anche della puntuale sotolineatura da parte della stampa di sinistra. Messo in luce questo parziale successo della difesa, bisogna però aggiungere che il racconto del P.M. è molto lontano dal rispecchiare la verità e che — isolando arbitrariamente gli imputati dagli altri dimostranti — ha posto le premesse per una ingiusta condanna.

Il dottor Brancaccio ha iniziato la requisitoria invitando i giudici a non lasciarsi influenzare dai motivi politico-economici che spinsero gli edili in piazza, dagli apprezzamenti sulla disagiata situazione nella quale si trovano le famiglie degli imputati e neanche dalle ragioni di equità che indurrebbero a non scaricare su 33 persone quella che è stata l'opera di migliaia di dimostranti. Il P.M. ha poi giustificato il rito per direttissima scelta per questo processo per due ordini di motivi: da una parte per rimettere in libertà al più presto gli innocenti e dall'altra perché «si affermasse l'autorità dello Stato, la sensibilità delle istituzioni a trovare in se stesse la capacità di reagire con prontezza a ogni attentato».

E' passato quindi al racconto dei fatti cadendo ben presto nella prima grossa lacuna: il contrasto tra le dichiarazioni del commissario De Vito — quello stesso che ordinò la prima carica — e le deposizioni del vice-questore Santillo e di altri numerosi testi. Il dottor Brancaccio ha fatto un tentativo di aggredire l'ostacolo dicendo che con la confusione che c'era in piazza SS. Apostoli è facile che in un testo si ve-

«Gli oratori e i colleghi hanno dimostrato di avere idee diverse sul modo pratico di concretare la «direzione collegiale».

Alcuni sembrano collegiare una maggiore autonomia

dei singoli vescovi e delle

conferenze episcopali, e la

istituzione di una specie di par-

tutti o da una parte dei vescovi

residenziali; altri, invece,

parlano in modo abbastanza esplicativo di «governo

collegiale, di un organismo di tipo

«ministeriale».

Il dottor Brancaccio ha fatto un tentativo di aggredire l'ostacolo dicendo che con la confusione che c'era in piazza SS. Apostoli è facile che in un testo si ve-

re la «volata» di sassi contro la

«celere».

Il dottor Brancaccio non

è sembrato accorgersi della

assurdità della sua giustificazione

tanto è vero che la

ha ripetuto successivamente

che ha esaminato la de-

posizione dell'agente Serra-

Lo sciopero degli insegnanti tecnico-pratici

Chiedono parità con gli altri



Per i insegnanti tecnico-pratici i manifestanti dell'ANITP, adesso scioperi in protesta per la necessità di un provvedimento legislativo che attribuisca anche agli interessati l'orario d'obbligo ed una posizione giuridica, economica e di carriera pari a quella di tutti gli insegnanti diplomati delle scuole secondarie.

Nella foto: gli insegnanti tecnico-pratici sfilano per le vie di Roma recando cartelli con le rivendicazioni e che esprimono la protesta della categoria contro il ministero della P. I.

vi, che valgano, intanto, a migliorare l'attuale precarietà, e necessaria è urgenza di un provvedimento legislativo che attribuisca anche agli interessati l'orario d'obbligo ed una posizione giuridica, economica e di carriera pari a quella di tutti gli insegnanti diplomati delle scuole secondarie.

Nella foto: gli insegnanti tecnico-pratici sfilano per le vie di Roma recando cartelli con le rivendicazioni e che esprimono la protesta della categoria contro il ministero della P. I.

vi, che valgano, intanto, a migliorare l'attuale precarietà, e necessaria è urgenza di un provvedimento legislativo che attribuisca anche agli interessati l'orario d'obbligo ed una posizione giuridica, economica e di carriera pari a quella di tutti gli insegnanti diplomati delle scuole secondarie.

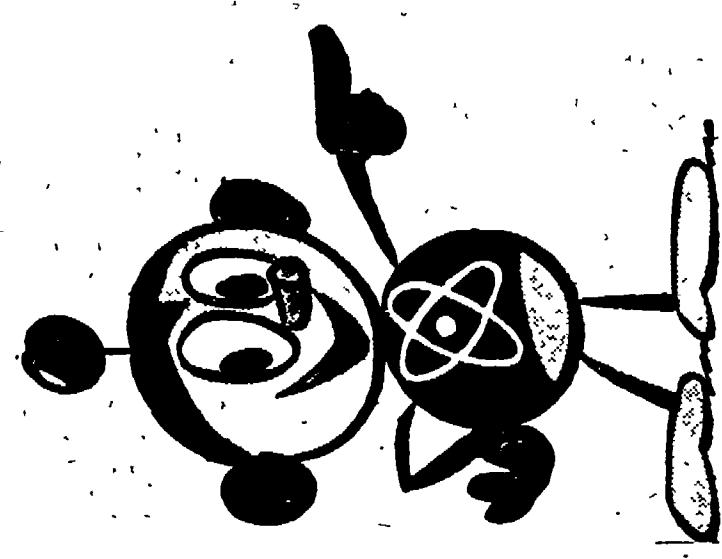
Nella foto: gli insegnanti tecnico-pratici sfilano per le vie di Roma recando cartelli con le rivendicazioni e che esprimono la protesta della categoria contro il ministero della P. I.

vi, che valgano, intanto, a migliorare l'attuale precarietà, e necessaria è urgenza di un provvedimento legislativo che attribuisca anche agli interessati l'orario d'obbligo ed una posizione giuridica, economica e di carriera pari a quella di tutti gli insegnanti diplomati delle scuole secondarie.

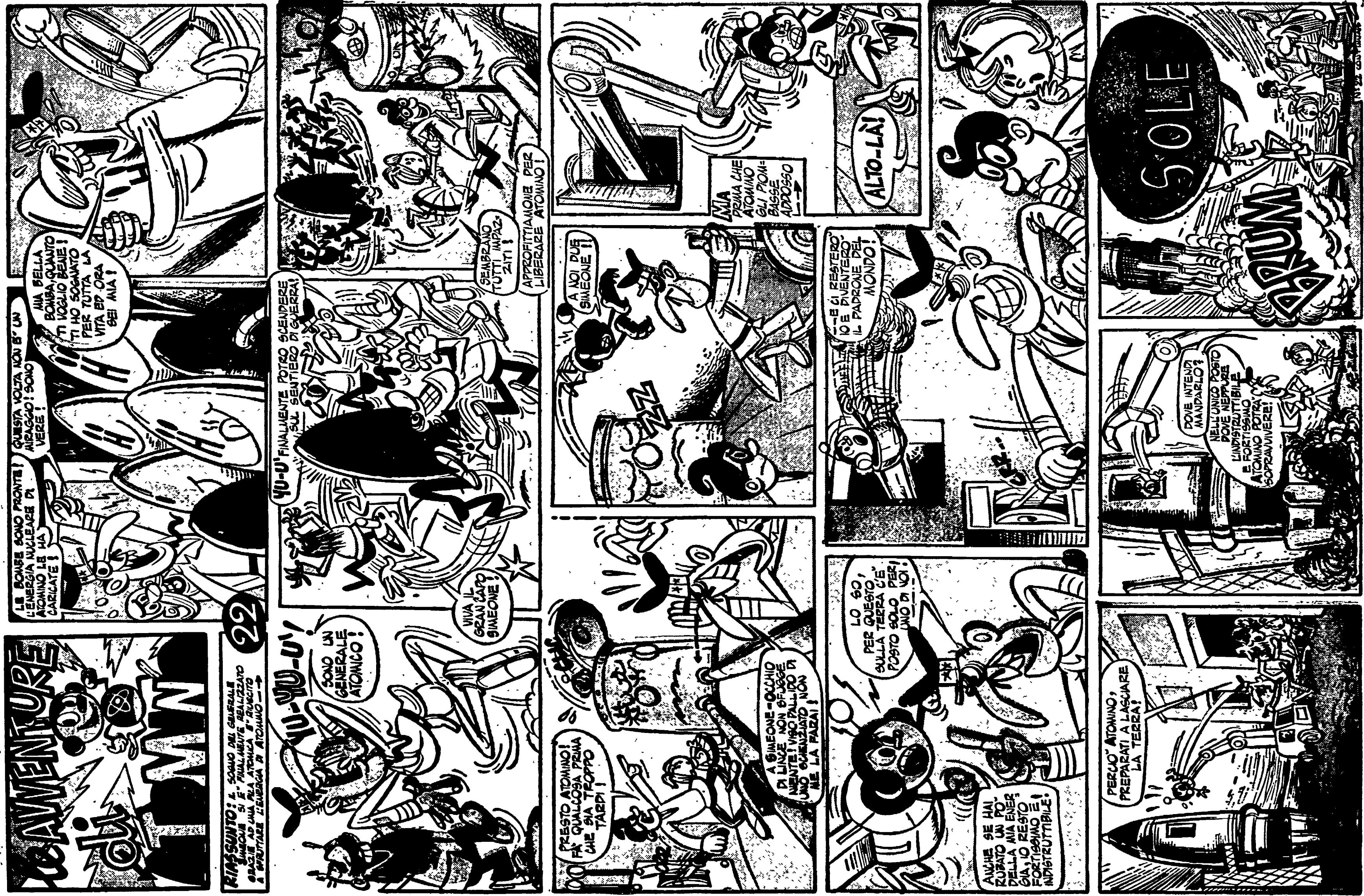
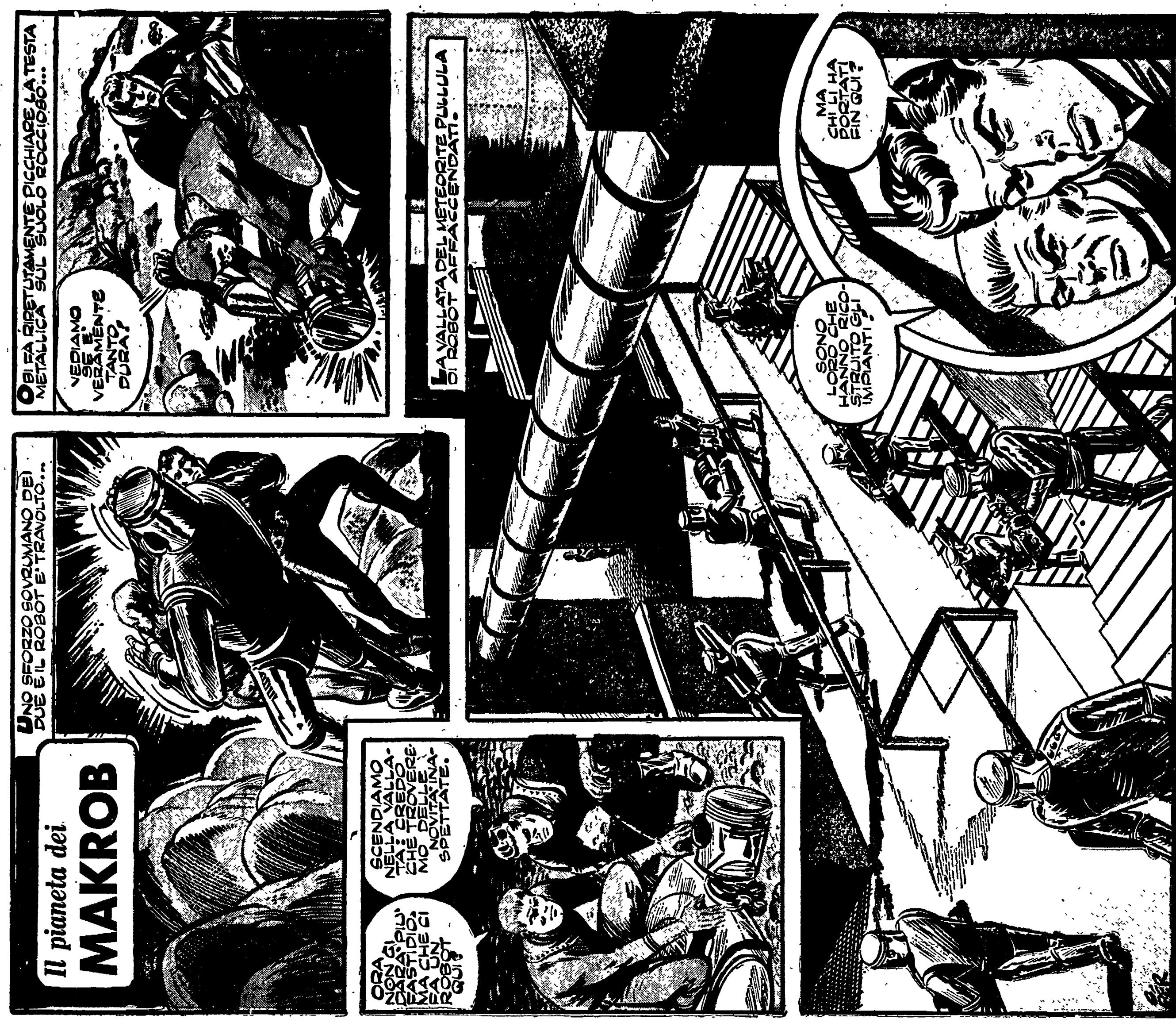
Nella foto: gli insegnanti tecnico-pratici sfilano per le vie di Roma recando cartelli con le rivendicazioni e che esprimono la protesta della categoria contro il ministero della P. I.

vi, che valgano, intanto, a migliorare l'attuale precarietà, e necessaria è urgenza di un provvedimento legislativo che attribuisca anche agli interessati l'orario d'obbligo ed una posizione giuridica, economica e di car

In questo numero Un concorso - 100 premi



il PIONIERE dell'Unità



Chi è l'autore

Il Pioniere dell'Unità d'acqua un monologo grande concorso a premi, al quale possono partecipare tutti i lettori. Per concorrere alla estrazione dei bellissimi premi in palio, basta indovinare il cognome di un famoso scrittore che ha anche poesia e drammaturgo, è famoso soprattutto per un romanzo che ha per protagonisti due giovani fidanzati, che si sposano. Riempite lo schema scrivendone in senso orizzontale le sette parole che troverete in base alle definizioni. Le iniziali delle sette parole, lette dall'alto in basso nella prima colonna a bordo in grossi caratteri, daranno il nome di questo famoso scrittore.

I PREMI

Fra tutti coloro che indovineranno la testa, saranno premiati: 1) una quadra di calice millefiori; 2) un paio di fazzoletti intrecciati; 3) un pugnale da macellaio; 4) un paio di guanti di cuoio; 5) un paio di guanti di velluto; 6) un paio di guanti di seta; 7) un paio di guanti di cashmere.

Servire il nome dell'autore su una cartolina postale, aggiungendo in chiave caligrafia il vostro nome, cognome, indirizzo, età e specie di cattura entro il 15 novembre, a CONCORSO PIONIERE DELL'UNITÀ, via dei Taurini 19, Roma.



Il gallo cristallo

Fiaba marchigiana

C'ERA UNA VOLTA un gallo che andava girando per il mondo. Trovò una lettera per strada, la raccolse col becco, la lessè. Diceva:

« Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa, uccellino cardellino, andiamo alle nozze di Pollicino». Il gallo si mette in cammino per andarci, e dopo pochi passi incontra la gallina:

— Dove vai compare gallo?

— Vado alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io?

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Polli-

cino.

— E se ci sei —

— Legge:

— Fra tutti coloro che indovineranno la testa, saranno premiati: 1) una quadra di calice millefiori; 2) un paio di fazzoletti intrecciati; 3) un pugnale da macellaio; 4) un paio di guanti di cuoio; 5) un paio di guanti di velluto; 6) un paio di guanti di seta; 7) un paio di guanti di cashmere.

— Ci sei; e bè, vieni anche tu.

Dopo un altro po' incontrano l'uccellino cardellino:

— Dove andate, compare anatra, e come gallina, e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e tre,

ed incontrano l'anatra:

— Dove andate, compare oca,

come gallina e compare gallo?

— Andiamo alle nozze di Pollicino.

— Ci vengo anch'io!

— Se ci sei nella lettera e legge,

il gallo riapre la lettera e legge:

— Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; andiamo!»

La gallina cammina tutti e



Esasperante tensione nella miniera Mathilde

ORE DECISIVE PER I SEPOLTI

La sonda a 18 metri dagli undici superstiti - Drammatici colloqui dal fondo coi familiari - Continue perforazioni: «Se c'è qualcuno batta!»

Gravissime accuse al governo dell'assessore all'igiene di Milano

«Hanno sulla coscienza diecimila poliomielitici»

Dalla nostra redazione

MILANO. Polvani interrogato ieri sulla gestione Ippolito

Il sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma ha proseguito ieri nell'istruttoria in atto sull'amministrazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Il dr. Savoia, insieme col sostituto dr. Bruno, ha ricevuto il prof. Carlo Salvetti, membro del comitato direttivo del CNEN, al quale, presumibilmente, sono state rivolte domande relative alla gestione del prof. Ippolito e ai provvedimenti adottati su proposta dello stesso dal Comitato direttivo.

Il sostituto procuratore generale dr. Ilari, che con i due colleghi conduce l'inchiesta, ha contemporaneamente ascoltato il prof. Polvani, membro del comitato direttivo del CNEN. Quindi il prof. Arangio Ruiz e infine il professore avvocato Sauro Ilardi. Mentre, con ogni probabilità, al prof. Polvani sono stati chiesti gli stessi chiarimenti sui quali è stato interrogato il prof. Salvetti, i prof. Ruiz e Ilardi sono stati certamente interrogati nella loro qualità di consulenti giuridici del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Tanto la metà dei vaccinabili è stata sottoposta alla vaccinazione.

Nel corso della conferenza stampa hanno parlato il prot. De Barberi, sottosegretario alla coscienza diecimila poliomielitici. La crisi, secondo le cifre riportate oggi nella sede della fondazione «Carlo Erba», nel corso della conferenza stampa che ha preceduto una tavola rotonda sulla vaccinazione antipoliomielitica con vaccino Sabin. L'ha pronunciata il professor Lionel Beltramini, assessore all'igiene del comune di Milano.

La conferenza stampa era stata convocata per dare la massima pubblicità alla notizia che il Ministero della sanità ha finalmente autorizzato la vaccinazione antipoliomielitica per via orale con vaccino vivo secondo il metodo Sabin.

Aveva introdotto la conferenza il prof. Giovanniardini, direttore dell'Istituto di igiene dell'università di Milano, illustrando le ragioni che consigliano l'uso del vaccino Sabin in luogo del vaccino Salk. In primo luogo perché il vaccino Sabin viene somministrato per bocca anziché per iniezioni e in secondo luogo perché il vaccino è fornito da virus vivi, quindi, si incontrano con i virus che provocano la malattia. Eliminando.

Il prof. Giovanniardini ha sottolineato la maggiore efficacia del vaccino Sabin rispetto al Salk ed ha ricordato che la posologia è stata stabilizzata in quei paesi che come l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Turchia sono corsi alla vaccinazione con virus vivi attivatori.

L'oratore ha pure sostenuto l'importanza della vaccinazione antipoliomielitica, sia ancora al primo posto sia in quanto ad escludere una vaccinazione di massa con il vaccino Sabin.

f.s.

Dal nostro inviato

BROINSTEDT, 6

Alle 10 di domani mattina la sonda che sta perforando il «pozzo della salvezza» dovrebbe irrompere nel cunicolo in cui gli undici sepolti vivi della miniera «Mathilde» hanno trascorso i giorni e le notti più infernali della loro vita.

Si tratta di una previsione alla quale però i tecnici aggiungono molti «se»: se tutto va bene, se non si verifica qualche altro incidente improvviso come quello di ieri, se la volta della galleria reggerà alla spinta della sonda e non travolgerà invece gli uomini che attendono in silenzio nel buio della galleria. E se non si romperà la luce e i loro cari:

Oggi, nel pomeriggio si è decisa a visitare la miniera il Cancelliere Erhard che si è trattenuto sul posto per oltre tre ore. Durante la visita, oltre a rendersi conto dell'andamento dell'opera di soccorso, il Cancelliere ha anche parlato — avvalendosi dell'apposito circuito telefonico — con i sopravvissuti chiedendo loro notizie e ritrovando espressioni di incoraggiamento.

Alle 10 di stamane la sonda aveva nuovamente raggiunto il livello -42. Da allora, causa la natura estremamente infida del terreno, il lavoro è proseguito con estenuante lentezza. Dalle 10 alle 15 si è riusciti a guadagnare solo due metri, ne restano da percorrere ancora diciotto. E quel che accadrà quando l'ultima falda di marna sarà attaccata non lo sa nessuno, e l'ansia per il futuro impedisce di abbandonarsi al sonno del sonno.

Sono tutte notizie, queste, che affluiscono a brandelli, che occorre ricostruire con estrema pazienza. Tutte le comunicazioni fra il fondo e la superficie sono infatti ammigate dal più estremo riserbo: tutto è «top secret».

E è facile indovinare il perché di tanta riservatezza: continua intanto furiosamente la polemica sulle responsabilità. I dirigenti della miniera sono decisamente passati al contrattacco. Trovare qualche operaio disposto a smentire quel che due giorni fa affermò Soellner non deve essere stato difficile. Qui la Iseler Hütte controlla tutto: case, dispensari, assistenza e soprattutto il lavoro.

Ma le ritrattazioni sono state accolte dai giornalisti con un tempestoso vocare. E la scena penosa è terminata nel giro di qualche minuto.

Anche l'autorità giudiziaria si sta interessando al caso e aprirà una inchiesta per conto proprio: la dirigerà il procuratore di Stato Erich Topf.

Questi ha dichiarato di voler chiarire soprattutto due circostanze: come si sono svolte realmente i fatti e se esistono responsabilità. Già si sa però che la sua attenzione — il nostro giornale al momento del disastro già sottofondo di questo particolare — si appunterà in particolare sulla progettazione e sulla costruzione del bacino il cui crollo appunto causò l'inondazione della miniera.

Si sono dalla croce di ferro:

sono di morti in guerra e spesso non c'è nessuna salma sotto. I corpi sono rimasti in Russia, in Africa, in Francia, in Italia: qui c'è solo un ricordo di pietra.

La sonda ha sfondato una sacca d'aria alle 13.00. Nella speciale microfono, che assieme ad essa è penetrato nella terra, gli uomini in superficie hanno cominciato a lanciare i loro appelli: «Se c'è qualcuno indichi la sua presenza. Se non potete parlare battete un colpo! Ci sentite? Battete, battete, battete!».

Silenzio.

La sonda è stata ritirata, munita di una speciale macchina da presa fornita dall'Istituto geologico di Amburgo e poi calata di nuovo verso il fondo: niente, nessuno. Solo un vuoto circolante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita dal-

l'Istituto geologico di Am-

burgo e poi calata di nuo-

vo verso il fondo: niente,

nessuno. Solo un vuoto circo-

lante nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

La sonda è stata ritirata,

munita di una speciale mac-

china da presa fornita

rassegna internazionale

Stati Uniti: primo « test » elettorale

Una parte considerevole dell'elettorato statunitense si è recata martedì alle urne per consultazioni di carattere locale, ma al cui esito si guardava con interesse, nella prospettiva delle elezioni presidenziali dell'anno prossimo. I cittadini sono stati chiamati ad eleggere, tra l'altro, i governatori del Kentucky e del Mississippi, i sindaci di Filadelfia, San Francisco, Boston, Cleveland, Indianapolis, New Haven e di altri centri. Risultato generale: il partito democratico mantiene le sue amministrazioni, ma il suo distacco rispetto a quello repubblicano si va assottigliando.

L'indicazione delle urne era attesa, in particolare, in relazione con due interrogativi che dominano da diverse settimane la scena politica. Ci si chiedeva, innanzitutto, quale sarebbe stata la reazione degli elettori alla politica dell'amministrazione Kennedy sul problema razziale; in secondo luogo, quali siano le reali possibilità di Barry Goldwater, il senatore « ultra » dell'Arizona che i sondaggi continuano a indicare come il favorito tra i possibili avversari repubblicani di Kennedy, di qui a un anno.

Tanto sull'una quanto sull'altra questione, le alternative proposte agli elettori erano, naturalmente, tutt'altro che nette. E non soltanto a causa delle situazioni locali. In effetti, gli orientamenti dell'amministrazione Kennedy in materia di diritti civili hanno subito negli ultimi tempi una certa involuzione, che si è manifestata in modo perfino clamoroso allorché il presidente è intervenuto presso la Commissione giuridica della Camera per eliminare una serie di emendamenti « radicali » appartenuti da parlamentari dei due partiti al progetto di legge governativo: intervento che la Casa Bianca ha giustificato con la necessità di impedire una boicottatura del progetto al Senato, mentre le organizzazioni integrate accusano Kennedy di essersi lasciato guidare soprattutto dal amore di perdere, nel 1964, i voti dei democratici razzisti del sud. Anche su altre questioni (e proprio per fronteggiare l'ascensione di Goldwater) Kennedy sta imprimendo alla sua azione un corso « centrista ». A

Parigi

Il più grande sciopero da dieci anni in Francia

Paralizzati i servizi pubblici

Dal nostro inviato

PARIGI. 6. Lo sciopero di ventiquattr'ore lanciato dai sindacati è pienamente riuscito. Il governo, che sperava in una defezione, si è sbagliato di grosso nei suoi calcoli. Lo sciopero odierno è stato, anzì, a giudizio unanime dei sindacati, il più importante che si sia avuto da dieci anni a questa parte, particolarmente per ciò che concerne i funzionari statali. Bisogna infatti risalire al 1953, alla tempesta sociale che travolse il governo Laniel, per ritrovare un movimento tanto compatto e massiccio contro il potere da parte degli statali.

Le percentuali di partecipazione alla lotta, registrate nelle prefetture, nei municipi, nei ministeri, in tutta la grande rete amministrativa dello Stato, toccano cifre del centro per cento. In numerose città, gli impiegati statali hanno tenuto inoltre manifestazioni e pubbliche riunioni. Si aggiunga a tutto ciò l'impressionante dimostrazione di adesione alla lotta data da mezzo milione di insegnanti e professori (anche se questo fenomeno non è nuovo) e si avrà il quadro di una vera e propria rivolta contro lo Stato padrone, da parte dei partiti più qualificati del settore pubblico ed amministrativo.

Si tutti questi dati, confrontati con quelli dei sondaggi condotti negli Stati dove non si vota, si chiama ora gli esperti dei due partiti. Ci si chiede se Kennedy riuscirà nel '64 a mantenere l'appoggio decisivo nel sud: i democratici del Mississippi, ad esempio, sono decisi a disperdere i loro « voti elettorali », piuttosto che darli all'attuale presidente. E, al tempo stesso, si dubita che Goldwater riesca a conquistare per sé la necessaria maggioranza. Il quadro è più che mai in crisi: assisteremo entro i prossimi mesi al delirio di schieramenti nuovi?

e. p.



SAIGON — Il generale Min (a sinistra) e il « premier » Nguyen Ngoc Tho durante la conferenza-stampa di ieri. (Telefoto AP - l'Unità)

Ultima versione ufficiale a Saigon

Diem e Nhu periti in un « suicidio fortuito »

Il nuovo governo si presenta alla stampa
La signora Nhu resterà negli Stati Uniti

SAIGON. 6. Il generale Duong Van Min, capo del « comitato militare » che ha diretto il colpo di Stato, e Nguyen Ngoc Tho, capo del « governo provvisorio », hanno presentato oggi quest'ultimo alla stampa internazionale, nel corso di un'apposita riunione.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi (si è presa anche posizione sul colpo di Stato nel Vietnam del sud), riaffermando il punto di vista francese che postula una riunificazione e l'indipendenza del paese (dagli americani). Ma esso si è occupato soprattutto della grande agitazione salariale: in linea generale, esso non ha ammorbidente la propria intransigenza e con l'orgoglio sfrenato che caratterizza certe decisioni di De Gaulle, ha ripetuto « no » alle richieste dei propri dipendenti. Il governo ha rispolverato le proposte già fatte tre settimane or sono (tre per cento, più uno per cento di aumento), vale a dire un quattro per cento complessivo di scioglimento, da qui alla prossima primavera, poste che i sindacati avevano già respinto.

Si immaginò che soltanto il costo della vita negli ultimi mesi, è aumentato di un accordo organico tra l'Urss e l'Erre, il 5 per cento;

il governo è dunque doppicamente debitore perché da un lato deve far fronte alle promesse di aumento fatte nella primavera scorsa e dall'altro,

dove aumentare gli indici già preventivati del nuovo cincime per cento, che nasce dal rialzo dei prezzi.

Il rifiuto governativo risulta tanto più impopolare e insopportabile, in quanto, proprio in queste stesse ore, si è aperto la discussione sul bilancio della difesa nazionale. Domani, l'Assemblea sarà investita da una richiesta di aumenti del 22 per cento delle attuali spese militari, per le esigenze dell'armamento atomico: il 20, per cento in più del bilancio del 1963.

Al francesco medio non sfugge l'evidente confronto tra questi sperimenti atomici e l'aviazione parisioniana con cui lo Stato tratta i suoi salariati. Di questi due termini, comparativi più che di cifre, di due politiche, De Gaulle esce assai male di fronte all'opinione pubblica, e dimostra la fredda collera e la decisione di questo milione e 700 mila persone che hanno oggi incrociato le braccia. Il meccanismo della cogitation rivendicativa si è, tutto sommato, appena messo in moto.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al governo, per ciò che concerne la prospettiva che si apre di fronte al paese.

Le tre centrali sindacali, nel giudicare lo sciopero di oggi riuscito « con una completezza eccezionale », affermano infatti, questa sera, che tale lotta, non rappresenta che « una prima misura » a sorta di gigantesco avvertimento al

Al Palazzo dei congressi del Cremlino

Il discorso di Podgorni per il 46°

I problemi dello sviluppo nell'industria chimica e nell'agricoltura



MOSCA — Alcuni membri del Comitato Centrale del PCUS, tra cui sono riconoscibili i compagni Kusciof, Breznev, Mikolaj, durante la celebrazione del 7 novembre nel Palazzo dei congressi.

(Telefoto ANSA a «l'Unità»)

(Segue dalla prima) tensione, rimane il problema tedesco.

Per quanto riguarda Cuba, verso cui non cessano le minacce dei circoli reazionari americani, non ci possono essere dubbi: l'Unione Sovie-

tica è e resterà al fianco della «isola della libertà», come è vicina ed appoggia le giuste rivendicazioni del popolo coreano e di quello vietnamita cui spetta di diritto di risolvere da soli i loro problemi.

Facendo un bilancio del principali risultati di questo storico sviluppo, Podgorni ha detto: «Il mondo del socialismo è diventato un fattore decisivo dello sviluppo dell'umanità, mentre la posizione internazionale dell'imperialismo si è considerabilmente indebolita; la classe operaia rivoluzionaria è diventata più forte e più organizzata e la sua avanguardia, i partiti comunisti, è diventata la forza politica più influente del nostro tempo».

Podgorni aveva esordito tracciando un bilancio della economia sovietica e dei suoi sviluppi del decennio compreso tra il 1953-63.

L'oratore ha fornito le cifre degli investimenti, per quanto riguarda la costruzione annuale di case, scuole, ed edifici per i servizi pubblici, culturali e sanitari. Cinquanta milioni di persone hanno ottenuto case nuove negli ultimi cinque anni, mentre dodici milioni di persone hanno migliorato le loro condizioni di alloggio passando in altri edifici. Oltre quindici milioni di persone hanno ricevuto la educazione secondaria o specializzata negli ultimi dieci anni. In questo periodo, dalle università sovietiche sono uscite oltre un milione di ingegneri, cifra che rappresenta quasi il triplo di quella che le statistiche indicano per lo stesso periodo negli Stati Uniti.

« Possiamo dire con orgoglio — ha continuato Podgorni — che oramai noi non affrontiamo soltanto il problema dell'educazione in generale, ma anche quello di una educazione di alto livello, e della specializzazione tecnica e culturale per tutta la popolazione sovietica. Sottolineando l'importanza del ritmo di sviluppo della produzione e delle produttività del lavoro, che hanno fatto compiere all'URSS, in dieci anni, un progresso senza precedenti, Podgorni ha tuttavia indicato le debolezze che esistono ancora nel settore chimico ed ha ricordato le gravi ripercussioni che il gelo prima e la siccità poi hanno avuto sul raccolto granario di quest'anno.

« Se noi — ha detto Podgorni — non avessimo dedicato tanta attenzione in questi ultimi anni all'agricoltura, badando ad aumentare continuamente il livello tecnico, una tale sciagura avrebbe avuto conseguenze molto più gravi. Ma le scorse accumulate in questi anni, i mezzi tecnici impiegati, la decisione di acquistare grano all'estero, hanno messo al coperto la nostra gente da difficoltà ulteriori».

Podgorni ha ricordato che l'imminente riunione del Comitato centrale esaminerà le questioni concernenti lo sviluppo della chimica sovietica per permettere un più rapido aumento dei fertilizzanti e concimi chimici ed una produzione tale da soddisfare le esigenze dell'agricoltura moderna. I piani che verranno fissati dal Comitato centrale dovrebbero avere delle importanti ripercussioni non solo per lo sviluppo della chimica nel suo insieme, ma anche per lo sviluppo della produzione agricola, come è già stato rilevato anche da Krusciov in precedenti discorsi. Le basi già create in questi dieci anni per una agricoltura moderna ed il potenziamento della chimica, costituiranno i due cardini dello sviluppo futuro dell'agricoltura sovietica.

Il cammino della rivoluzione non è facile, anche dopo la conquista del potere da parte delle classi lavoratrici. Per molto tempo, l'URSS è stata sola a percorrere questa strada.

Giuseppe Boffa

LENDEDE
— Tecnici e operatori della squadra di soccorso al miniera Mathilde, intorno al vapore di una piccola telecamera che è stata calata in fondo alla miniera. Il tentativo del capitano Vincenzo Gianni degli undici sopravvissuti è risultato vano. (Telefonico ANSA a «l'Unità»)



LENDEDE
— Il cancelliere Erhard — che si è recato a Pöhlndstedt ieri — ha parlato con i minatori che ancora stanno resistendo a 70 metri sotto terra. Ecco mentre è in contatto radio (da un'alzata installata su un camion) con i sopravvissuti. (Telefonico ANSA a «l'Unità»)



Esasperante tensione nella miniera Mathilde

ORE DECISIVE PER I SEPOLTI

La sonda a 18 metri dagli undici superstizi - Drammatici colloqui dal fondo coi familiari - Continue perforazioni: «Se c'è qualcuno batta!»

Dal nostro inviato

PROINSTEDT, 6.

Alle 10 di domani mattina la sonda che sta per perforare il «pozzo della salvezza» dovrà irrompere nel cunicolo in cui gli undici sepolti vivi della miniera «Mathilde» hanno trascorso i giorni e le notti più infernali della loro vita.

Si tratta di una previsione della quale però i tecnici aggiungono molti «se». E se tutto va bene, se non si verifica qualche altro incidente improvviso come quello di ieri, se la volta della galleria reggerà alla spinta della sonda e non travolgerà invece gli uomini che attendono spasmodicamente di rivedere la luce e i loro cari.

Oggi nel pomeriggio il Cancelliere Erhard che si

è trattenuuto sul posto per oltre tre ore. Durante la visita, oltre a rendersi conto dell'andamento dell'opera di soccorso, il Cancelliere ha anche parlato — avvalendosi dell'apposito circuito telefonico — con sopravvissuti

che erano stati messi a conoscenza di una macchina recentemente messa a punto e che dovrebbe facilitare di molto l'opera di salvataggio.

Alle 10 di stamane la sonda aveva nuovamente raggiunto il livello -42. Dall'alto, causa la natura estremamente infida del terreno, il lavoro è proseguito con estrema lentezza. Dalle 10 alle 15 si è riusciti a guadagnare solo due metri, né restano da perforare ancora diciotto. E quel che accadrà quando l'ultima falda di marna sarà attaccata non lo sa nessuno. I sondatori sono ottimisti.

Sono ottimisti perché queste orribili sono le più lente a passare. Le mogli dei sopravvissuti non hanno respinto alla tensione ed hanno abbandonato la miniera. Solo due hanno tenuto duro e sono ancora sul posto.

Intanto si continua a mettere in opera tutte le più moderne risorse della tecnica per assicurare la piena riuscita dell'operazione. Oggi, una auto della polizia è partita a tutta velocità alla volta di Brunschwieg per sollecitare l'invio di una macchina recentemente messa a punto e che dovrebbe facilitare di molto l'opera di salvataggio.

Le notizie che giungono dal fondo continuano ad essere confortanti: gli undici cimieri non hanno mura cipressi, sono circondati da siepi basse, ben curate e sfiorbicate quasi come nei giardini. Impressionante è la quantità di cippi contrassegnati dalla croce di ferro: sono di morti in guerra e spesso non c'è nessuna salma sotto. I corpi sono rimasti in Russia o Africa, in Francia era costituito da liquidi con alta concentrazione di vitamine, di calorie, di zucchero. Gli undici avevano anche ricevuto parecchi litri di brodo ristretto di pollo. Oggi, invece, attraverso le speciali capsule (che qui chiamano «bombe») è incominciato ad arrivare anche il pane e il burro.

Alla preparazione del cibo provvede uno speciale reparto della Croce Rossa, attento sul posto, che dispone di una apposita cucina da campo. Il tutto è sorvegliato da una commissione di cinque medici che verificano anche frequentemente, tramite gli speciali apparecchi elettronici inviati sul fondo, le condizioni fisiche degli undici. Vengono rilevati i dati riguardanti le pulsazioni, la temperatura, la frequenza del respiro e così via.

Tutti stanno bene, dicono i medici, solo che presentano sintomi di estrema debolezza. Ciò nonostante, a turno, gli 11 si acciuffano nel lavoro di rafforzamento della volta della galleria. I turni sono necessari a causa dello spazio estremamente ristretto in cui sono obbligati a muoversi ed anche per lo stato di prostrazione fisica in cui si trovano. Ma la speranza della prossima liberazione sembra centuplicare le loro energie.

Un altro elemento positivo messo in rilievo dai medici è il fatto che tutti i sopravvissuti ieri notte hanno dormito regolarmente, grazie ai sedativi che erano stati loro inviati. Uno dei peggiori tormenti che i sopravvissuti hanno dovuto sopportare in tutto questo periodo, a causa della totale oscurità nella quale sono immersi giorno e notte, è stato quello di aver perduto totalmente la cognizione del tempo. Chiudere gli occhi o tenerli aperti era tutto l'uno, e l'ansia per il futuro impediva di abbandonarsi al sollievo del sonno.

Sono tutte notizie, queste, che affluiscono e brandelli, che occorre ricostruire con estrema pazienza. Tutte le comunicazioni fra il fondo e la superficie sono infatti ammorate dai più estremo riserbo, tutto è «top secret». Ed è facile indovinare il perché di tanta riservatezza: attraverso quel circuito devono essere rimbalzate frasi da far drizzare i capelli, colloqui di «inimmaginabile drammaticità. Si sa, ad esempio, che una delle prime frasi che i sopravvissuti hanno capito è stato un mormorio raucò che non era un urlo solo perché chi lo pronunciava era allo stremo delle forze: «Fame... fame... fame».

Ma un riflesso di questi colloqui che si svolgono al limite fra la vita e la morte si coglie anche nelle dichiarazioni, a volte addirittura infantili, che fanno le mogli dei minatori dopo aver parlato con i mariti. La signora Wolters, moglie di uno dei più anziani degli undici, è scoppiata in pianto dicendo: «Lo giuro, lo giuro: se torna vivo, non litigheremo mai più.

Fra noi due non ci sarà più una parola cattiva, mai più. Ma fate che ritorni».

La notte scorsa l'abbiamo passata al cimitero del

Braunstorf, assistendo ad un battet, battete, battete, battete! Ci sarei, assistenza e soprattutto sentite? Battete, battete, batte!

Ma le ritirazioni sono state accolte dai giornalisti con un tempestoso vocare. E la scena penosa è terminata nel giro di qualche minuto.

Anche l'autorità giudiziaria si sta interessando al caso e aprirà una inchiesta per conto proprio: la dirigerà il procuratore di Stato Erich Topp. Questi ha dichiarato di voler chiarire soprattutto due circostanze: come si sono svolti realmente i fatti e se esistono dei responsabili. Già si sa però che la sua attenzione — e il nostro giornale al momento del disastro già sottolineato questo particolare — si appuntò in particolare sulla progettazione e sulla costruzione del bacino del cui crollo appunto causò l'annessione della miniera.

Continua intanto furiosa la polemica sulle responsabilità. I dirigenti della miniera sono decisamente passati al contrattacco.

Trovare qualche operario disposto a smettere quello che fa giorni fa affermò Soellinger non deve essere stato difficile. Qui la Ilseder Hütte

controlla tutto: case, dispensa, battete un colpo!

Silenzio.

La sonda è stata ritirata, munita di una speciale macchina da presa fornita dall'Istituto geologico di Amburgo e poi calata di nuovo verso il fondo: niente, nessuno. Solo un vuoto circolare nel cui fondo rumoreggia l'acqua.

Ma i ricercatori non si sono arresi e oggi o domani, nella stessa zona effettueranno altri sondaggi.

Continua intanto furiosa la polemica sulle responsabilità. I dirigenti della miniera sono decisamente passati al contrattacco.

Trovare qualche operario disposto a smettere quello che fa giorni fa affermò Soellinger non deve essere stato difficile. Qui la Ilseder Hütte

controlla tutto: case, dispensa, battete un colpo!

Michele Lalli

Da parte dell'assessore all'igiene del Comune di Milano

Gravi accuse al governo per la polio

Tavola rotonda sulla ritardata autorizzazione a vaccinare col metodo Sabin

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

«È scandaloso pensare che ci sia gente che dirige il Ministero della sanità pur avendo sulla coscienza diciamila poliomieliti». La gravissima accusa, che oggi, nella sede della fondazione Carlo Erba, nel corso della conferenza stampa che ha preceduto una tavola rotonda sulla vaccinazione antipoliomielitica con vaccino Sabin, L'hà pronunciata il professor Lionello Beltramini, assessore all'igiene del comune di Milano.

La conferenza era stata convocata per dare la massima pubblicità alla notizia che il Ministero della sanità ha finalmente autorizzato la vaccinazione antipoliomielitica per via orale con vaccino vivo seudoattivo col Sabin.

Aveva introdotto la conferenza il prof. Giovanniardini, direttore dell'Istituto di igiene dell'università di Milano, mentre i relatori consigliano l'uso del vaccino Sabin in luogo del vaccino Salk.

In primo luogo perché il vaccino Sabin viene somministrato per bocca anziché per iniezioni e in secondo luogo perché il vaccino è formato da virus vivi i quali una volta raggiunto l'intestino, si incontrano con il virus che provoca la malattia, eliminandolo.

Il prof. Giovanardi ha solito linea la maggiore efficacia del vaccino Sabin rispetto al Salk ed ha ricordato che la poliomielite è stata praticamente debellata in quei paesi che, come l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Svizzera sono ricorsi alla vacinazione con virus vivi attenuati.

L'oratore ha pure sostenuto l'importanza della vaccinazione di massa, ricordando come l'Italia sia ancora al primo posto nella percentuale di poliomieliti (nel 1962, 6,5 casi ogni 100 mila abitanti) anche perché sol-

tanto la metà dei vaccinabili è stata sottoposta alla vaccinazione.

Nel corso della conferenza stampa hanno parlato il prof. Barbieri, sulla irrilevanza dei casi di paralisi post-vaccinale registrati dopo la vaccinazione col Sabin (1 caso su 1 milione) e gli individui che hanno subito il tumore primario il prof. Falchetti, sulla diffusione dell'uso del vaccino (un individuo su 4 è stato vaccinato col Sabin nel mondo: 400 milioni di vaccinazioni sono state effettuate in URSS: 110 milioni sono state effettuate negli Stati Uniti) e sulla sua preparazione.

Il prof. Suzzo Valli sul metodo Salk, il prof. Martin Du Pan sulla vaccinazione — con il metodo Salk, il prof. Martin Du Pan sulla vaccinazione — in Svizzera.

E' stato su finire della conferenza che si è avuto l'intervento del presidente della fondazione Carlo Erba. L'assessore al'igiene del comune di Milano ha espresso il proprio consenso per la decisione di autorizzare l'uso del Sabin, ma non ha potuto fare a meno di ricordare che molti poliomieliti non sarebbero oggi se non fossero preoccupati di perdere interessi preconcetti. Beltramini ha anche ricordato che si è giunti persino ad impedire che a Milano si esperimentasse il vaccino Sabin, nonostante il successo che il vaccino aveva già incontrato in tutto il mondo.

L'oratore ha tuttavia contestato l'importanza della vaccinazione di massa, ricordando come l'Italia sia ancora al primo posto nella percentuale di poliomieliti (nel 1962, 6,5 casi ogni 100 mila abitanti) anche perché sol-

l'importanza della vaccinazione di massa, ricordando come l'Italia sia ancora al primo posto nella percentuale di poliomieliti (nel 1962, 6,5 casi ogni 100 mila abitanti) anche perché sol-

l'importanza della vaccinazione di massa, ricordando come l'Italia sia ancora al primo posto nella percentuale di poliomieliti (nel 1962, 6,5 casi ogni 100 mila abitanti) anche perché sol-

l'importanza della vaccinazione di massa, ricordando come l'Italia sia ancora al primo posto nella percentuale di poliomieliti (nel 1962, 6,5 casi ogni 100 mila abitanti) anche perché sol-

l'importanza della vaccinazione di massa, ricordando come l'Italia sia ancora al primo posto nella percentuale di poliomieliti (nel 1962, 6,5 casi ogni 100 mila abitanti) anche perché sol-

Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

in ordine alfabetico

La più affascinante avventura dell'uomo moderno
156 fascicoli settimanali da raccogliersi
in 9 volumi.

Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori.

15.000 voci - 4.500 pagine
20.000 illustrazioni

SADEA-SANSONI Periodici - Firenze

Da giovedì, 7 novembre, nella vostra edicola.

Una lettera dei parlamentari comunisti al presidente della Commissione bilancio della Camera

Umbria, Lazio e Abruzzi interessati agli indennizzi della Terni elettrica

Confermata la giustezza della linea del PCI

La Spezia: assegnato ai CRDA il bacino

Travolte le estreme resistenze che impedivano la realizzazione dell'opera al più presto e alle migliori condizioni Assente nella riunione decisiva del consorzio il rappresentante della Camera di Commercio

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA. 6. Il bacino galleggiante di carenaggio da destinarsi al golfo di La Spezia sarà costruito dai Cantieri riuniti dell'Adriatico. La decisione è stata presa all'unanimità ieri mattina, dall'assemblea del Consorzio riunitasi nella propria sede con l'intervento di tutti i membri escluso il rappresentante della Camera di Commercio, commendatore Ubaldo Fornelli.

Per tutta la giornata di ieri è stata attesa una comunicazione ufficiale sull'importante decisione, ma per motivi veramente incomprensibili i rappresentanti della stampa hanno dovuto accontentarsi di alcune indiscrezioni. Tuttavia anche se non si conoscono ancora i termini della decisione di attribuire la commessa ai Cantieri dell'Adriatico e di accantonare definitivamente la soluzione del Cantiere siciliano Cassaro, è possibile affermare che si è concretizzata la precisa proposta del PCI di realizzare il bacino di carenaggio al più presto e al minor costo. È stata pienamente confermata la validità delle ripetute prese di posizione del nostro partito, tacciate con troppa leggerezza di falso e di speculazione. Va altresì rilevato che dopo la presa di posizione comunista i partiti della maggioranza ai consigli comunale e provinciale votano una mozione di fiducia all'operato del Consorzio, il quale aveva decisa di affidare la commessa al cantiere siciliano senza neppure prendere in considerazione le più vantaggiose offerte del CRDA.

Che cosa avevano affermato pubblicamente i rappresentanti del nostro partito in manifesti affissi lungo le vie

La Spezia: manifestazione per la riforma del pensionamento

LA SPEZIA. 6. Domenica prossima 10 novembre alle ore 10 avrà luogo al cinema Cozzani di La Spezia una manifestazione di lavoratori e di pensionati per chiedere la riforma del pensionamento. La manifestazione fa parte delle iniziative che la CGIL, in accordo con la Federazione nazionale pensionati si propone di sviluppare per porre con forza favorire la conclusione anche quando questa parzialmente si rivelava onerosa e non conveniente. Oggi per fortuna, per fatti esterni al Consorzio e fra questi anche la decisione iniziativa del PCI è stata data una dura sterzata allo sviluppo delle trattative e si può sperare nel meglio perché a differenza di quello che si è voluto far credere le cose non andranno avanti come prima.

Il bacino di carenaggio, se le resistenze denunciate, se certi inutili e dannosi orientamenti critici saranno definitivamente abbandonati, si potrà avere a La Spezia al più presto e a destra migliore spazio per le riforme pensionistiche. Oggi per fortuna, per fatti esterni al Consorzio e fra questi anche la decisione iniziativa del PCI è stata data una dura sterzata allo sviluppo delle trattative e si può sperare nel meglio perché a differenza di quello che si è voluto far credere le cose non andranno avanti come prima.

Le resistenze da vincere evidentemente sono state due. Non possono passare inosservate inoltre l'assenza al momento delle decisioni definitive del rappresentante della Camera di Commercio e gli estremi tentativi compiuti di attribuire la commessa al Cantiere siciliano malgrado la dimostrata dispersione di tempo e lo sperone di pubblico denaro che si effettuano voli di prova a Roma e Milano.

Firmato il contratto per l'aerotaxi Sarzana-Milano

LA SPEZIA. 6. L'amministrazione provinciale di La Spezia ha firmato il contratto con la società aerea taxi Milano-Sarzana. Il contratto è stato firmato dal Presidente della Provincia prof. Formenini, dal Presidente della società milanese e dal vice presidente dell'Aeroclub di Sarzana avvocato Antola. All'aeroporto di Sarzana in questi giorni si sta provando la pista e si effettuano voli di prova a Roma e Milano.

Comunicato del ministero Marina mercantile

Livorno: il silos sarà costruito su una darsena Pisa

Dalla nostra redazione

LIVORNO. 6. A seguito della riunione tenuta a Montecitorio, alla presenza del ministro Togni e del ministro Dominé, con i rappresentanti degli operatori economici e

Corteo a Livorno contro l'ENEL

LIVORNO. 6. Aderendo allo sciopero nazionale di 24 ore, i dipendenti delle ditte appaltatrici dell'ENEL di Livorno e provincia hanno manifestato stamane contro la politica dell'ente nazionale energia elettrica, sfollando per le vie della città.

Il corteo è partito dalla sede della C.D.L. guidato dal segretario responsabile della stessa organizzazione, Aldo Arzilli, ed ha raggiunto la piazza del municipio dove sono stati composti 4 delegazioni che si sono redate in Prefettura, in Comune, alla Provincia e all'Inspezione del lavoro per gli enti locali e governativi.

I manifestanti portavano cartelli con i quali chiedevano l'applicazione, da parte dell'ENEL della legge contro gli appalti e l'assunzione presso l'Ente di tutti i dipendenti delle imprese appaltatrici.

Alatri a Livorno su « La cultura nell'URSS »

LIVORNO. 6. Domenica prossima alle ore 10 il salone del Palazzo della Provincia ospiterà un'interessante manifestazione organizzata dalle sezioni livornesi dell'Associazione Italia - URSS. Si tratta di una conferenza dibattito sul tema « La cultura nell'URSS: esperienze di una tavola rotonda a Mosca ». Introdurrà e presiederà il dibattito il compagno prof. Paolo Alatri, segretario nazionale dell'Associazione.

Venerdì scioperano gli edili livornesi

LIVORNO. 6. Nel quadro delle agitazioni promesse per protestare contro le lagunghine che i costruttori impongono alla trattativa per il nuovo contratto di lavoro, i lavoratori edili di tutta la provincia di Livorno si asterranno dal lavoro venerdì prossimo per la durata di 24 ore. Assemblee di lavoratori avranno luogo a Livorno, a Piombino e negli altri maggiori centri della provincia.

Dal nostro corrispondente

TERNI. 6. L'Umbria non è una regione depressa come quelle del meridione; gli umbri fanno del campanilismo non tenendo conto della programmazione nazionale; le attività produttive della Terni nonostante preoccupazioni: con queste battute il Presidente dell'IRI, continua ad opporsi alle forze che richiedono il reinvestimento degli indennizzi Enel per la Terni Elettrica, nella regione. Comprendiamo che le giustificazioni a sostegno di erate e ingiuste posizioni finiscono per diventare paradossali, ma il presidente dell'IRI poteva addurre in altri momenti. Proprio oggi esistono documenti più obiettivi che destituiscano di fondamento le posizioni di Petrelli e di quanti lo sostengono.

I dati statistici e i rilievi forniti dal Piano Economico Regionale di Sviluppo mettono a nudo la drammatica realtà socio-sociale dell'Umbria, che ha visto diminuire sensibilmente la sua popolazione per la prima volta nella sua storia. Quindi, l'Umbria ha bisogno tantissimo degli spacci comunitari dei posti di collocamento e di vendita a disposizione delle cooperative e dei contadini singoli rendendo praticamente operante quella legge che prevede la vendita diretta di questi prodotti.

La Federazione delle co-

operative, che nella zona di Polignano venivano pagate ai contadini a 8 lire il kilogrammo, sono vendute a Bari e nelle altre città d'Italia a 50 e 60 lire. Le zucchine, che nelle zone di produzione non avevano al tempo del raccolto quotazioni, sono state vendute a buon prezzo nelle città.

Nel settore della frutta tutti ricordano che i contadini di Turi di Bari hanno buttato, nella primavera scorsa, le ciliege che gli spacciatori pagavano dieci lire al kg. Quelle ciliege giunte a Bari costavano 50 e 60 lire il chilogrammo.

In questa grave situazione si è inserita la Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione. La lettera è stata inviata alla Camera Confederale dei Lavori e all'Alleanza dei contadini e alle altre organizzazioni provinciali cooperative per un'azione unitaria nel settore del carovita. In altre

interpretando le aspirazioni delle popolazioni interessate dell'Umbria, della Provincia di Rieti, dell'Aquila e Teramo, espresse nei voti degli organismi rappresentativi, quali i Consigli Provinciali e la Camera di Commercio, all'inizio del compendio degli indennizzi Enel sia integralmente reinvestito nell'ambito della Terni per scelte produttive fondamentali, delineate nell'odg parlamentare per l'Umbria e specificate dal Piano Umbro e dai convegni sabino-abruzzesi; emerge da questi, il ruolo primario, propulsivo ed espansivo della Terni nell'economia umbra e la sua sfera di attività interregionale e nazionale, che ha quindi, nell'Umbria il suo fulcro e nelle regioni dell'Italia centrale le sue necessarie proiezioni».

Questa posizione dei parlamentari comunisti non si presta certamente ad accuse di campanilismo. Se l'accusa di Petrelli vuole essere rivolta all'on. Micheli, sottosegretario all'Industria, che si è dichiarato per il reinvestimento degli indennizzi in Umbria, spetterà ai parlamentari di compiere un passo analogo a quello dei deputati comunisti.

Di conseguenza, informa un comunicato del ministero della marina mercantile, l'on. Dominé ha invitato a Roma il presidente della Camera di Commercio, Ardissoni, per comunicargli, alla presenza del comandante del porto di Livorno, che il progetto di costruzione di un silos rispondente alle odierne necessità di discarica e di conservazione dei cereali in Italia sarà attuato con nuovi criteri, tali da garantire il pieno impiego della banchina ad alto fondale per ogni altra operazione di carico e scarico.

Verrà assegnato, in concessione alla società costruttrice l'area già originariamente concessa a essa richiesta nella zona prospiciente la darsena Pisa, allo scopo di realizzarvi il progetto di costruzione di un nuovo silos, previo l'occorrente dragaggio dei fondi da parte dello stato nell'interesse generale della navigazione del canale. Il ministro della marina mercantile si interesserà presso il ministero dei lavori pubblici per l'attuazione completa dell'opera, i lavoratori edili di tutta la provincia di Livorno si asterranno dal lavoro venerdì prossimo per la durata di 24 ore. Assemblee di lavoratori avranno luogo a Livorno, a Piombino e negli altri maggiori centri della provincia.

Alberto Provantini

BARI: lotta al carovita

Proposte delle cooperative

Dal nostro corrispondente

BARI. 6. E' aumentato tempo fa il prezzo del pane, più recentemente quello del latte, sono entrati in vigore l'altro i primi aumenti dei prezzi dei trasporti pubblici. Il problema del carovita è al centro delle preoccupazioni dei cittadini, delle massime di tutta la popolazione.

Bari ha il suo retroterra ricco di produzione agricola e di produzione agricola e di spacci comunitari di consumo. Il problema del carovita è al centro delle preoccupazioni dei cittadini, delle massime di tutta la popolazione.

Le patate, che nella zona di Polignano venivano pagate ai contadini a 8 lire il kilogrammo, sono vendute a Bari e nelle altre città d'Italia a 50 e 60 lire.

Nel settore della frutta tutti ricordano che i contadini di Turi di Bari hanno buttato, nella primavera scorsa, le ciliege che gli spacciatori pagavano dieci lire al kg. Quelle ciliege giunte a Bari costavano 50 e 60 lire il chilogrammo.

In questa grave situazione si è inserita la Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative, che nella zona di produzione non avevano al tempo del raccolto quotazioni, sono state vendute a buon prezzo nelle città.

Nel settore del pesce il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dallo stesso dei pesce il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

i. p.

parole la Federazione provinciale delle cooperative chiede agli enti locali l'uso degli spacci comunitari (dato anche l'alto costo dei fitti) per organizzare la vendita diretta di prodotti agricoli, quali ad esempio, olio, vino, verdura, ecc. Si tratta di un ordine del giorno in cui, mentre deplorano l'assenza dei rappresentanti della Sezione dc, che pure avevano già fatto rinviare in precedenza la riunione approvata l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale nella seduta del 2 ottobre 1963.

La Federazione delle cooperative, che nella zona di produzione non mantiene gli impegni assunti, ma che vi sono dette che tentano di smobilitare i lavoratori, fanno appello ai propri militanti affinché partecipino compatti alle lotte sindacali e popolari tendenti a che le aziende di Stato si sostituiscano al monopolio Montecatini, inadempienti ai propri impegni, ad accelerare il processo di industrializzazione nella Valle del Basento, nella provincia e nella regione, ad impedire i licenziamenti ed incrementare, invece, la occupazione operaia.

« Dichiariamo di appoggiare ogni iniziativa, da qualunque parte venga, a tutto ciò che serve a conoscenza della Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Federazione provinciale baresa delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del carovita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione.

La Federazione delle cooperative solo per il fatto che questa era stata stata possibile almeno a Bari attraverso i pochi spacci comunitari di consumo. Il fatto grave è che, dopo diverse settimane dall'invio della lettera della Feder